la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII · Piazza Navigatori: un vizio nella convenzione potrebbe riaprire la partita

pag. 5

MIX · Nuvola, Marino visita il cantiere e parla di sviluppo del turismo congressuale

pag. 4

MXI · Ponte della Scienza: completato, inaugurato, ma ancora chiuso. E non si capisce perché

pag. 3

MXII · Pup Donna Olimpia: dopo 5 anni di lavori e 2 di immobilità, restano lo scheletro e il mistero

pag. 9

ROMA CAPITALE VOTA IL BILANCIO, L'OPPOSIZIONE RICORRE AL TAR

Dopo aver superato la data limite per l'approvazione e grazie alla proroga del Prefetto, l'Aula Giulio Cesare approva il Bilancio 2013. Ma l'opposizione ricorre al Tar dopo l'indicazione di inammissibilità per migliaia degli atti presentati

pag. 6/7

editoriale a pag.19

UN NATALE AUTENTICO

di Serena Savelli

Le strade sono deserte, il vento gelido ulula tra i palazzi e solo le sgargianti luminarie in ogni dove ricordano che oggi è Natale. Gianluca, alla guida della sua Audi A3, si stringe nel suo lussuoso e consunto cappotto Burberry. Entrambi sono i simboli soffocanti di una Roma bene, dove l'apparenza gioca un ruolo determinante in una fittizia ed inutile scalata sociale, condita da un'opulenza talmente vistosa da non essere barattabile con nessuna, insulsa, ricchezza interiore.

Raccordo, uscita Eur. Gianluca si imbatte in una serie di villette immerse nel verde che paiono uscite, complice la foschia, da un quadretto di Morandi. Sbircia in una finestra, da lontano, ben attento a tenere mansueto il cane che, incurante di lui, resta rintanato nella sua cuccia. Madre, padre e figlioletto mangiano piccole porzioni di cibo prelibato di fronte al camino ardente. Sotto l'albero tanti pacchetti, alcuni molto piccoli, nascosti da carta color argento ed oro. Sulla tavola il migliore spumante italiano ed un prelibato panettone, probabilmente di fattura artigianale e rigorosamente senza canditi.

Gianluca prosegue, attraversando una Montagnola deserta, dove incrocia un uomo dalla folta barba incolta che vaga solitario, senza la fretta di qualcuno che ha una famiglia a casa ad attenderlo. Giunge a Tor Marancia e non resiste alla tentazione di spiare una casa in un se-

CAF
Centro Assistenza Fiscale Nazionale
Dottori Commercialisti Spa
NUOVA APERTURA
CAF E PATRONATO
TEBROK S.r.l Via Vincenzo Renieri,16
Tel. 06.51530210 Fax. 06.5032040

Kangaroo
KANGAROO SAMYR
PAVIMENTORE ATTREZZATURE
COLTRI SUB
Tel. 393.2719736 - dam962@libero.it
www.samyrsub.com

Sempre Belli
PARRUCCHIERE
UOMO DONNA BAMBINO
ESTETICA-SOLARIUM
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 16

FERMENTOBIRRA
MAGAZINE
A Natale regala
Fermento Birra Magazine
Tutte le info sullo shop di www.fermentobirramagazine.com
pag. 19

IL FONTANONE DI PAOLO V AL GIANICOLO

La fontana si trova nel punto in cui via Garibaldi raggiunge la sommità del Gianicolo poco prima della Porta San Pancrazio. È anche chiamata "Fontana dell'Acqua Paola" perché è la parte terminale dell'acquedotto romano. Si tratta di uno stupendo monumento, quasi un palazzo, che si eleva su un'ampia terrazza panoramica. Venne fatto eseguire nel 1605 da Paolo V Borghese su disegno di Giovanni Fontana e Carlo Maderno. Ha cinque arcate, le due laterali più basse, dalle quali sgorga l'acqua raccolta nella grandissima vasca sagomata di marmo; sei grandi colonne ioniche, quattro al centro di granito rosso e due ai lati di bigio, sostengono la lapide commemorativa ed il fastigio, ovvero il punto più alto della fontana, il tutto adornato di cartocci e con lo stemma papale sorretto da due angeli, sormontati da una croce con ai lati gli emblemi araldici di casa Borghese: l'aquila e il drago.
In origine la fontana non aveva né il vascone né la piazza antistante e l'acqua scendeva giù a picco dal Gianicolo come fosse una cascata.

Fu Alessandro VIII Ottoboni, nel 1690, a far fare l'uno e l'altro, mentre Innocenzo XII Pignatelli, nel 1698, fece costruire un fontanile nel Bosco Parrasio (allora Orto Botanico). Per evitare che i carrettieri abbeverassero i cavalli nel fontanone, fece recingere con l'attuale balaustra di colonnine unite con sbarre di ferro. La fontana non piacque al Milizia (critico d'arte e teorico di architettura che visse nella seconda metà del '700), che la definì una brutta copia di quell'Acqua Felice in Piazza San Bernardo.
Anche Pasquino ne parlò ironicamente: "Il miracolo è fatto Padre Santo, con l'acqua vostra che vi piace tanto, ma sarebbe il portento assai più lieto, se l'acqua la cangiaste in via d'Orvieto!".
Nel 1849, durante l'assedio e la difese di Roma, avvenne un curioso episodio. I francesi avevano interrotto il flusso delle acque e gli zuavi, approfittando dell'ombra, erano soliti andare a coricarsi per dormire nel capiente vascone della fontana. Un giorno, poiché il Comando Militare temeva che i patrioti romani potessero porre mine approfittando dei condotti asciutti, fu deciso di riaprire le tubature e ridare acqua alla fontana. Il getto improvviso arrivò su una cinquantina di militari francesi addormentati nella grande vasca che diede luogo a scene comicissime delle quali si rise molto a Roma, divenendo anche lo spunto di molti spettacoli teatrali.
All'interno del fontanone ci sono altre sorprese: una piccola e nascosta porticina immette in un grazioso giardino pensile nel quale è nascosto un ninfeo con lo stemma di Innocenzo XII Pignatelli, perfettamente in asse con il nicchione centrale della fontana, attraverso il quale si può godere di un insospettato quanto meraviglioso panorama su Roma.
L'interno del fontanone è adibito a magazzino comunale e vi si trovano ammassate antiche fontane o parti di statue, lapidi e monumenti rimossi da varie parti della città o in altre regioni italiane.

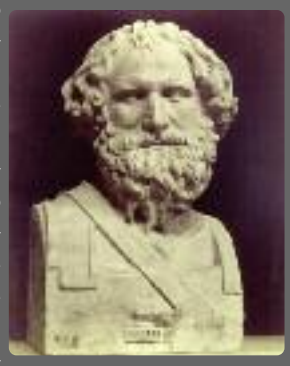
Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

LEGGENDE E CURIOSITÀ SU ARCHIMEDE DI SIRACUSA (PARTE II)

Sembra che Marcello fosse stato talmente addolorato per la morte di Archimede da trattare il soldato romano che lo aveva ucciso come un sacrilego, punendolo successivamente con la morte per squartamento.



Marcello avrebbe in seguito colmato di favori i parenti dello scienziato ed esaudito il desiderio che Archimede aveva espresso in vita: sul suo sepolcro avrebbe fatto incidere la figura di un cilindro circoscritto ad una sfera assieme ad una scritta che esprime il rapporto tra i due solidi.
Tra i tesori d'arte che Marcello portò a Roma da Siracusa ci sarebbe stato anche il Planetario di Archimede di cui si sarebbero però perse le tracce negli anni successivi. Una macchina identificabile come lo stesso sarebbe stata rinvenuta ad Olbia nel 2006. Secondo un'ipotesi, lo strumento potrebbe essere andato perduto nel sottosuolo di Olbia, città che fu probabilmente scalo della nave che trasportava i tesori d'arte a Roma. Cicerone racconta che Marcello portò a Roma un apparecchio realizzato da Archimede che riproduceva su una sfera la volta del cielo e un altro che prediceva il moto apparente del sole, della luna e dei pianeti, simile a una moderna sfera armillare, nota come astrolabio sferico, un modello della sfera celeste inventato da Eratostene nel 255 a.C.
Secondo una nota leggenda Archimede sarebbe riuscito da solo a spostare una nave grazie ad una macchina di sua invenzione in seguito alla richiesta di una pubblica dimostrazione della funzionalità di un suo congegno. Sembra che, grazie all'entusiasmo provato nell'apprendere di sapere costruire macchinari in grado di spostare grandi pesi, avrebbe esclamato: "Datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo". La frase è riportata, con qualche variante, da diversi autori come Pappo d'Alessandria e Simplicio.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 07/12/2013 ora 23,40

Al via la storia

Via dei Serpenti

È la strada che va da via Cavour fino a via Nazionale, nello storico Rione Monti. L'origine del nome non è certa ed esistono svariate ipotesi. Qualcuno afferma che quando si trovava nel bel mezzo della campagna, nella via si scorgevano dei serpenti, mentre altri dicono che il toponimo gli sia stato dato dalla famiglia Serpenti che abitava qui. Altri ancora adducono il nome ad un'immagine, qui sita, della Madonna che schiacciava dei serpenti. Per altri la via prese il nome, invece, dal palazzetto Cerasola che sulla facciata aveva dipinto un Laocoonte avvolto da serpenti. Tutte queste ipotesi potrebbero essere valide, ma nessuna è ufficiale. La via, originariamente, era molto più lunga e girava costituendo un'isola intorno alla Chiesa di San Lorenzo in Panisperna chiamata "alla serpe". Al civico 2 abitò e morì San Benedetto Giuseppe Labre, detto il "Santo dei pidocchi" poiché era noto per non ucciderli in quanto anch'essi creature di Dio. La stanza dove decedette è oggi un oratorio nel quale si conservano le reliquie e gli oggetti che gli appartennero.

Emanuela Maisto

Ponte della Scienza resta sospeso sulle incertezze

Ancora nessuna novità sull'apertura dell'importante collegamento pedonale tra i quartieri Ostiense e Marconi

MARCONI-OSTIENSE - Anche Roma ha il suo "Ponte dei Sospiri". Si tratta del Ponte della Scienza, avviato nel 2008 e ad oggi ancora, inesorabilmente chiuso. Sospiri di incertezza e perplessità, emessi con maggior vigore a partire dalla mattina dello scorso 9 febbraio, quando venne aperto per un'anteprima lampo non più ripetuta. Sospiri di delusione per una costruzione innovativa, nata per unire con un passaggio ciclopedonale i quartieri Marconi e Ostiense e ancora in attesa di essere inaugurata nonostante i lavori siano iniziati ormai nel lontano 2008. Sospiri di speranza, come quelli del Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, che sottolinea il lavoro e le pressioni esercitate per arrivare alla conclusione della vicenda: "Come Municipio abbiamo tenuto una serie di incontri, il primo già a luglio, con gli uffici competenti di Roma Capitale, spronandoli affinché accelerassero l'esecuzione dei lavori. Contestualmente, ci siamo impegnati per migliorare e riqualificare anche il territorio circostante chiedendo che venissero effettuate ulteriori opere: una recinzione, un impianto di irrigazione e panchine per il giardinetto di fronte al Ponte. Abbiamo chiesto anche il ripristino del manto stradale della ciclabile e la realizzazione di un ulteriore tratto di pista in superficie, parallela a quella sull'argine". Interventi necessari per poter tutelare e proteggere un patrimonio che potrebbe regalare preziose opportunità all'intero quadrante: "Il Municipio ha lavorato con passione ed impegno per dare al territorio di Marconi, insieme al Ponte, nuovi servizi ed occasioni di incontro - prosegue Veloccia - Le nostre richieste sono state accettate e sono in corso di realizzazione. Al termine di questi lavori, l'Acea dovrà provvedere all'illuminazione. Solo dopo si potrà collaudare l'opera". Sospiri di insoddisfazione sono invece quelli del Consigliere regionale Fabrizio Santori, nelle cui parole si legge il disappunto per un obiettivo importante non ancora centrato: "Sono lavori che vanno avanti ormai da troppo tempo. Considerando che ci stiamo riferendo ad un collegamento di circa 140 metri totali tra due realtà importanti come Marconi e Ostiense possiamo ormai parlare di una vera e propria impresa, fatto ormai tipico per tutte le opere pubbliche, troppo spesso interrotte per le questioni legate ai reperti archeologici, ai blocchi della soprintendenza e, soprattutto, alle inevitabili negligenze". La ricetta proposta da Santori per evitare il futuro riproporsi di simili contrattempi è chiara: "Servono regole precise, altrimenti questi lavori infiniti non consentiranno lo sviluppo della città. Complessivamente il ponte è costato circa 6 milioni di euro, soldi pubblici che devono necessariamente portare a un risultato e alla riqualificazione dell'area". Anche Marco Campitelli, Portavoce Primavera Nazionale al Municipio XI, sospira nella stessa direzione di Santori: "Il Ponte della Scienza è ancora un cantiere, anche perché il collaudo non è ancora stato effettuato. Il paradosso è che sulla struttura il transito è libero: ci passano persone, biciclette e addirittura motorini".

Veloccia: "Il Municipio ha lavorato per dare al territorio di Marconi, insieme al Ponte, nuovi servizi ed occasioni di incontro"

F. Santori: "Servono regole precise, altrimenti questi lavori infiniti frenano lo sviluppo della città". Campitelli: "Situazione come un anno fa: pista ciclabile interrotta dal lato del Gazometro"

Nell'analisi di Marco Campitelli l'attenzione viene posta sulle incongruenze di un progetto incompleto: "Nonostante siano stati spesi numerosi fondi da parte del Municipio e del Comune, la situazione è ancora quella di un anno fa con la pista ciclabile che si interrompe dal lato del Gazometro. Il ponte, che doveva essere il trait d'union tra due sponde storicamente divise, impedirebbe ora di raggiungere la Cristoforo Colombo. Dal Municipio continuano ad arrivare proclami ma al momento, a quanto vedo, nessuno vede uno spiraglio a parte il Presidente e la Giunta. Ci si nasconde sempre dietro alla penuria di fondi ma questa volta la somma a disposizione dovrebbe bastare a concludere i lavori". Sospira d'ottimismo, invece, Massimo Cartella, Consigliere Sel del Municipio VIII: "Al momento manca solo il collaudo amministrativo e dopo il ponte sarà aperto al pubblico. I tempi, tuttavia, non sono ancora definibili in quanto ci sono stati dei piccoli rallentamenti legati ad opere di manutenzione. Come Municipio stiamo lavorando perché il ponte venga consegnato ai cittadini nel minor tempo possibile". Decisamente malinconici sono invece i sospiri di Andrea Mocciaro, Presidente del Comitato di Quartiere Ostiense: "Ricordo la falsa partenza nel mese di febbraio, quando venne l'ex Sindaco Alemanno e fu successivamente tolto in fretta e furia il nastro inaugurale perché l'opera non era assolutamente terminata nelle sue parti più importanti come l'arcata, il muro contro l'argine e tutta la riva Ostiense". La domanda che si pone Andrea Mocciaro è legata alla destinazione d'uso del Ponte: "Questa infrastruttura è molto costosa perché richiede precise cautele tecniche e deve, quindi, comportare indiscutibili benefici alla popolazione. Ad oggi, tuttavia, chi vuole arrivare a Ostiense non trova nulla in quanto la proprietà dell'Italgas non è attraversabile a causa della presenza di edifici e manufatti industriali pericolanti. Mi chiedo, a questo punto, non era meglio effettuare il raddoppio del Ponte di Ferro, piuttosto che creare a pochi metri, una struttura nuova ma non collegabile?". Una domanda e tanti sospiri per un ponte che di solide ha solo delle incognite.

Cartella: "Manca solo il collaudo". Mocciaro: "Non era meglio effettuare il raddoppio del Ponte di Ferro, che creare a pochi metri una struttura non collegabile?"

Simone Dell'Unto

La Nuvola sull'asse del turismo congressuale

Ancora 170 mln di euro e dai 18 ai 24 mesi per completare l'opera. Intanto si ragiona sui vari interventi dai Fori all'aeroporto

EUR - Ignazio Marino in occasione della visita alla Nuvola di Fuksas all'Eur del 25 novembre, si è detto orgoglioso di "essere il Sindaco di una città che sta facendo esperimenti straordinari di architettura urbana". In questo modo Marino ha definito il polo congressuale che, dal 2008, sta sorgendo sulla Colombo. "Questa è una sfida affascinante, vogliamo accompagnarne l'iter per consegnare alla città un tassello verso la modernizzazione". Un percorso che, secondo il Sindaco passa per l'incremento del turismo congressuale, in particolare lungo l'asse di via Cristoforo Colombo. Un settore che potrebbe "lanciare nuove ambizioni a livello europeo – seguita Marino - Ecco perché la Nuvola si inserisce nell'asse che, dal Parco archeologico dei Fori, arriva fino all'aeroporto di Fiumicino, proiettando la nostra città a livello internazionale. Proprio per questo mi auguro che Eur Spa possa reperire le risorse per il completamento". E durante la visita al cantiere proprio il Presidente di Eur Spa, Pierluigi Borghini, ha voluto richiamare l'attenzione del Sindaco sui due scheletri delle Torri delle Finanze, che sovrastano il cantiere della Nuvola, sollecitando una soluzione. "Non sfugge – ha risposto il Sindaco - la necessità di avviare la riqualificazione delle Torri nell'interesse del quartiere, della città e di quello che la Nuvola rappresenterà nel mondo". In ogni caso il cantiere della Nuvola sarebbe completo al 76%, come spiega Borghini: "Stimiamo di terminare entro il 2014, per essere a regime nel 2015. Inoltre contiamo, nel mese di dicembre, di far partire una procedura selettiva per la vendita della struttura alberghiera – la Lama – L'obiettivo è quello di incassare attorno ai 120 milioni". Borghini non manca però di ricordare l'importanza di una pianificazione per "coinvolgere tutti i soggetti capaci di apportare un proprio significativo contributo, sviluppando la visione dell'Eur del futuro". È proprio questo il senso dell'intervento dell'Assessore alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo, che ha riportato una visione d'insieme delle opere: "Abbiamo ereditato dalla vecchia amministrazione progetti ma non strategie sostenibili. Stiamo parlando di un asse direzionale produttivo-commerciale sul quale insistono investimenti per oltre un miliardo di euro. La Nuvola – seguita - funzionerà se si svilupperà un sistema urbano che sostenga la scelta del turismo congressuale. Così si potranno recuperare situazioni come piazza dei Navigatori o l'ex Fiera di Roma, avviare il Campidoglio 2 e rilanciare la Nuova Fiera". Un lungo viaggio quello proposto dall'Assessore Caudo, che ripercorre molte delle criticità che da anni affollano le pagine del nostro giornale. Interventi come Campidoglio 2, insistente sull'area dove già si è insediata Eataly, che dovrà interessare lo spostamento di un mercato, quello provvisorio di via Santa Galla. Ma anche in contatto con gli ex Mercati Generali e le prime consegne delle strutture che, a quanto ci riferisce il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, dovrebbero avvenire nei primi mesi del 2014. L'Assessore parla poi di piazza dei Navigatori, di cui in questi giorni si parla per una convenzione urbanistica che potrebbe evidenziare un vizio di proprietà. Altro elemento essenziale dell'asse, da anni al centro di non poche polemiche, è l'area della ex Fiera di Roma. Nei mesi scorsi è stata presentata da Investimenti Spa una procedura di interesse, alla quale l'Assessore sembra voler dare slancio: "L'ex Fiera è il primo impegno da prendere. Partire subito rivedendo il quartiere fatto solo di case che abbiamo ereditato dalla passata amministrazione. Ma al contempo – seguita - assicurando un contributo finanziario alla società. Le ipotesi parlano di un contributo che oscilla tra i 270 mln e i 230 mln di ricavo. Una riqualificazione che preveda alloggi ma anche guardando all'abitare temporaneo". Caudo a sostegno di questa ipotesi porta anche dei dati: "Roma ha 79.000 presenze di lavoratori per più di tre mesi e meno di un anno, di questi 3.800 comprano casa. Abbiamo bisogno che nell'ex Fiera di Roma si innesti un processo di trasformazione che comprenda le case, i servizi e le strutture a supporto di questa ipotesi di sviluppo". Sono quindi tre gli impegni presi dall'Assessore al termine dell'incontro: "Assicurare la sostenibilità economica e finanziaria per l'operatore riprendendo il progetto della Fiera di Roma; studiare il piano di assetto dell'Eur, perché siamo convinti che non è solo facendo leva sul Velodromo che si risolvono i problemi finanziari di Eur Spa, ma mettendo a sistema gli immobili che ci sono; infine come arrivare all'Eur". Su quest'ultimo punto Caudo ha parlato della necessità di uno sforzo congiunto fra Comune e Regione per migliorare i collegamenti con l'aeroporto. Tra le proposte una diramazione della Roma-Lido o un collegamento tra la Metro B Magliana e la ferrovia sull'altra sponda del Tevere. "Non siamo qui per inaugurare, ma per prendere impegni precisi. Quello che ci interessa è anche il metodo: lavorare assieme amministrazione e imprese, costruendo delle forme virtuose di partenariato come stiamo facendo con Eur Spa ma anche come pensiamo di fare con Investimenti Spa per quanto riguarda la ex Fiera di Roma o su piazza dei Navigatori". Il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, dopo la conferenza ha parlato di una giornata utile per rimettere ordine sugli interventi dell'Eur: "Una miniera di opportunità per il territorio e per Roma". Il Presidente sottolinea poi l'interessamento dell'amministrazione nei confronti della mobilità dell'area: "Nonostante l'Eur abbia ben quattro fermate della metro, deve comunque esserci un sistema di mobilità adeguata al progetto che sta dietro questi interventi". Il Presidente risponde anche alla nostra domanda in riferimento alla Roma-Lido, con la costruzione del nuovo Stadio della AS Roma e sul suo potenziamento come linea metropolitana, come dichiarato dall'Assessore regionale Civita nel suo intervento: "Sono vicende legate a doppio nodo. Potenziare quella linea vorrebbe dire aiutare i pendolari con un mezzo pubblico adeguato. Quando vedremo il progetto dello Stadio lo valuteremo attentamente per renderlo una effettiva opportunità per la città e per il municipio. Quelli a cui pensiamo sono interventi che tengano conto del TPL, per abbandonare la logica per cui si continua a pensare all'auto come primo mezzo di trasporto". Anche dall'opposizione municipale si parla dell'importanza di concludere il progetto della Nuvola, pur non dimenticando l'iter che ha portato a questo punto. "Con l'arrivo della Giunta Alemanno si analizzò la possibilità di interrompere il progetto per i forti costi ancora da sostenere – spiega il Consigliere Pdl al Municipio IX, Massimiliano De Juliis - Ma, con i lavori ad un punto tale, non si poteva fare a meno di concludere il progetto. La stessa cosa sta succedendo oggi, bisogna completare l'opera ed evitare una nuova ferita. Sicuramente la vendita dell'hotel potrebbe far rientrare parzialmente delle spese. Rimane però ancora il problema delle ex Torri delle Finanze, con i cui oneri concessori si sarebbe dovuto portare avanti il progetto di interramento della Colombo, dal laghetto fino all'obelisco, per l'area pedonale davanti alla Nuvola. Inoltre – conclude De Juliis - rimane aperta la vicenda dei parcheggi. Non si può pensare ad un polo di questo genere rischiando di congestionare l'Eur". L'incontro è stato interrotto dalla portavoce del Comitato Verde Urbano ed ex Assessore all'Ambiente del Municipio IX, Matilde Spadaro, che ha richiamato l'attenzione sulla vicenda della demolizione del Velodromo, con la probabile dispersione di fibre di amianto, e sull'insostenibile progetto edificatorio previsto nell'area stessa che, a detta della stessa Spadaro, non può divenire il prezzo da pagare per il completamento della Nuvola. Tra criticità e progetti è stato disegnato il nuovo volto dei nostri territori, non mancheremo di seguire l'andamento e di dare conto degli sviluppi di ogni progetto.

Leonardo Mancini

Marino: "La Nuvola si inserisce nell'asse che, dal Parco archeologico dei Fori, arriva fino all'aeroporto di Fiumicino, proiettando la nostra città a livello internazionale"

Borghini: "Dalla vendita della struttura alberghiera vorremmo incassare attorno ai 120 milioni"

Caudo: "Lavorare assieme amministrazione e imprese, costruendo delle forme virtuose di partenariato"

Santoro: "Dietro gli interventi deve esserci un sistema di mobilità adeguata al progetto". De Juliis: "Rimane ancora il problema delle Torri, l'interramento della Colombo e la vicenda dei parcheggi"

Piazza Navigatori: vizi nella proprietà dell'area

Il difetto è nella proprietà dei terreni, Catarci: "Bloccare l'edificazione". Ma il Comune pensa ad una compensazione in denaro

TOR MARANCIA - Dopo lo spostamento della sezione provinciale di Roma della Confcommercio all'interno degli edifici del centro direzionale di piazza dei Navigatori, avvenuto nel dicembre scorso, la questione è tornata alla ribalta con una scoperta che potrebbe inficiare l'intera operazione. E che metterebbe in dubbio anche la costruzione del terzo edificio (che, ricordiamo, con le richieste di cambio di destinazione d'uso previste dal Piano Casa regionale, dovrebbe arrivare a contare 61.000 mc, dai 45.000 mc previsti). A darne notizia è il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, che spiega come la convenzione edilizia degli edifici potrebbe soffrire di un vizio di proprietà: "Il Municipio ha sempre avuto impossibilità di accesso alla documentazione, invece adesso, finalmente, gli uffici centrali ci hanno aperto le stanze. E abbiamo potuto analizzare le convenzioni foglio per foglio". Il risultato di questo lavoro farebbe luce su un problema nel passaggio della proprietà della porzione dall'accordo di programma e della convenzione su cui si dovrebbe edificare il terzo ed ultimo palazzo del complesso. "Nella convenzione appare l'INPDAP, mentre il terreno è di proprietà dell'ATER – seguita Catarci - C'era un percorso di transazione tra i due enti di cui abbiamo trovato documentazione, ma che si interrompe senza che la proprietà sia assegnata al primo ente". Quindi l'area non sarebbe mai potuta andare, tantomeno, nelle disponibilità del gruppo imprenditoriale Caltagirone-Mezzaroma che da più di 10 anni sta portando avanti l'operazione: "Dal 2001 si sta parlando di atti viziati, la stessa Convenzione per noi è nulla", continua Catarci, spiegando come a questo si aggiunga il problema storico delle opere concordate nel piano generale di riassetto della zona. Queste opere a carico del costruttore prevedevano la realizzazione di due sottopassi e un sovrappasso pedonale su via Cristoforo Colombo, la riqualificazione dei giardini della piazza, molti spazi verdi tra cui le aiuole spartitraffico e un considerevole numero di parcheggi pubblici. Dall'opposizione municipale non si grida allo scoop. È infatti il Consigliere Pdl Simone Foglio a sottolineare come "ai cittadini interessi poco il contenzioso, vogliono risposte sulle opere pubbliche. Spero che il problema si sciolga presto e si possa arrivare ai sottopassi, alla pedonalizzazione dell'area e alla restituzione alla cittadinanza di spazi abbandonati come l'albergo di via Costantino, tutti elementi che migliorerebbero la vita dei cittadini". Dal M5S non manca la polemica sulla vicenda, in particolare riguardo la scoperta del vizio nella convenzione: "È interessante l'affermazione del Presidente secondo cui gli è stata inibita la possibilità di visionare la Convenzione – afferma il Capogruppo municipale Carlo Cafarotti - Noi vogliamo garantire il diritto del Presidente di accedere agli atti pertanto faremo indagine formale per quale tipo di documenti ha richiesto e chi li ha negati". Non mancano poi di aggiungere che, nel caso in cui ci sia stato un vizio sulla proprietà dei terreni, chiederanno al Presidente di valutare la posizione del notaio con cui è stata stipulata la convenzione.

Catarci: "Si fermi l'edificazione, ricalcolando il danno e le opere pubbliche". Miglio: "Fare accordi con costruttori che in dieci anni non hanno realizzato le opere a scomputo è sbagliato e immorale"

Cafarotti: "Faremo indagine formale per far luce sull'impedimento all'accesso agli atti subito dal Presidente"

Polemiche anche con l'Amministrazione comunale, in particolare con l'Assessore alla Trasformazione Urbana Giovanni Caudo che, anche in occasione della visita alla Nuvola di Fuksas, ha dichiarato di avere "una transazione in corso con gli operatori privati per avere l'equivalente in denaro – delle opere pubbliche previste - per completare questo intervento". Si tratta di circa 19 mln di euro, sui quali il Municipio non sembra transigere: "Non si può pensare di risolvere tutta questa vicenda con una compensazione delle opere pubbliche permettendo la costruzione del terzo palazzo – dice Massimo Miglio, Assessore all'Urbanistica del Municipio VIII, che spiega come sia un mostro che andrebbe ad occupare lo spazio ad oggi dell'autolavaggio, del ristorante e del bocciofilo – Fare degli accordi con i costruttori che in 10 anni non hanno portato a termine le opere connesse al progetto è sbagliato e immorale". Rimane fermo sulla sua posizione il Presidente Catarci, quando afferma: "Caudo non fa i conti con il nuovo problema della proprietà, dato che la sua soluzione vorrebbe dire che il terzo palazzo si farà. Se la convenzione è nulla ne va fatta una nuova, senza il terzo edificio. Si fermi l'edificazione, ricalcolando il danno e le opere pubbliche". Ancora una volta la posizione sembra essere quella dello scontro. Non manca infatti di rilevarlo il Consigliere Foglio, che chiede retoricamente al Presidente Catarci di spiegare a cosa abbia portato questo suo atteggiamento: "Il Municipio continua la contrapposizione, ieri contro Alemanno oggi contro Caudo e Marino. Quali benefici ci sono stati per il territorio?".

Foglio: "Il Municipio continua la contrapposizione, ieri contro Alemanno oggi contro Marino. Quali benefici per il territorio?"

Leonardo Mancini

Parere dei Municipi sul Bilancio: caos nelle aule

Migliaia di ordini del giorno e mozioni delle opposizioni hanno rallentato, in qualche caso reso impossibile, le presentazioni dei pareri

ROMA - Nelle scorse settimane lo scontro, a colpi di migliaia di ordini del giorno, si è ripetuto in tutti i Municipi della Capitale, chiamati a dare un parere non vincolante sul bilancio. Particolare la situazione del Municipio VIII, dal quale non è arrivato il parere. Il blocco dell'aula causato dalle mozioni del Pdl, ha portato alla volontaria caduta del numero legale e al parere espresso dalla Giunta: "Si è verificata una sceneggiata indecente da parte dell'opposizione, su un documento contabile in grossa parte determinato dalle spese fatte dalla Giunta Alemanno – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - L'ostruzionismo significa mortificare l'istituzione, non la maggioranza". Il Movimento 5 Stelle ha visto dichiarare inammissibili gli emendamenti proposti: "Siamo rimasti allibiti – spiega la Consigliera Valentina Vivarelli - Ci avrebbero dovuto fornire tutta la documentazione sul bilancio in tempi idonei. Invece i documenti collegati al bilancio non ci sono nemmeno stati presentati, mentre i pochi dati in nostro possesso sono risultati superati". In risposta il Presidente Catarci ha dichiarato di non escludere che i documenti potessero essere datati, ma che "in ogni caso gli Odg del M5S rappresentavano il giusto modo di ragionare sul bilancio, purtroppo l'ostruzionismo ha impedito la discussione". Dal Pdl la spiegazione della linea tenuta in aula: "Catarci ha guidato la propria maggioranza verso gli scogli. Invece di insultare gli avversari dovrebbe provare a fare autocritica – hanno dichiarato al temine della seduta i Consiglieri Andrea Baccarelli, Maurizio Buonincontro e Simone Foglio - Dopo tre giorni di discussione ha abbandonato l'Aula seguito dai compagni di partito. Oggi continuiamo a rimpallarci le responsabilità o vogliamo cercare di dare risposte positive al nostro territorio? – si chiede retoricamente Foglio - Io ai cittadini dovrò dare delle risposte e non potrò trincerarmi dietro i banchi dell'opposizione". L'andamento dei lavori ha assunto una forma diversa nel Municipio IX. Nonostante la presentazione di circa 4.500 Odg da parte dell'opposizione, il Presidente, Andrea Santoro, ha parlato di discussione costruttiva: "C'è stato un lavoro utile, circa 300 ordini del giorno sono stati discussi e, di questi, alcuni sono stati accolti – sottolinea Santoro - Non bisogna dimenticare su cosa si va a dare un parere: un bilancio preventivo per il quale i fondi sono stati già spesi. Paradossalmente – conclude - la bocciatura sarebbe dovuta arrivare dalla nostra maggioranza, ma questo non è avvenuto perché lo scontro politico deve comunque tenere conto della vita dei cittadini". Più duro il Consigliere del Pdl Massimiliano De Juliis, che in una nota dichiara: "Così pochi giorni per parlare del bilancio non hanno di certo aiutato. Avevamo chiesto una proroga sulla discussione. Questa richiesta era stata condivisa con i capigruppo ma il Presidente del Consiglio ha ritenuto di non doverne dare seguito – continua De Juliis - Questo non ha permesso un sereno dialogo, facendo anche scaturire il grande numero di emendamenti, unico strumento rimasto per far valere la nostra posizione. Siamo comunque riusciti ad ottenere alcuni impegni, ora vigileremo che vengano mantenuti". Fra questi il Consigliere ricorda la richiesta di manutenzione straordinaria per alcune scuole tra cui la Formato, di arterie come via di Porta Medaglia e via di Trigoria, di interventi in via Montaguto a Spregamore. Ma anche parchi da attrezzare come via Ghiliani, al Molino, o il potenziamento delle caditoie di via Castel di Leva. Differente l'impostazione del Movimento 5 Stelle, che ha voluto portare in Aula un minor numero di Odg: "Noi del M5S non ci siamo serviti di questo espediente ostruzionistico ed abbiamo presentato 6 ordini del giorno basati tutti su proposte avanzate dai cittadini; di questi, 5 sono stati approvati. Infine, abbiamo espresso il nostro voto contrario all'approvazione, anche se la sinistra che governa Roma non è l'unica responsabile, chiedere ai Municipi in soli 6 giorni per esprimersi è una pazzia". Poca la soddisfazione per l'approvazione in Consiglio del Municipio XII, da parte della sua Presidente, Cristina Maltese, ma anche poco lo stupore: "Arriviamo a fine anno a mala pena coprendo i costi per i servizi essenziali. Noi sapevamo quale sarebbe stato il bilancio per il 2013. È il previsionale per il 2013, non di Marino. La situazione era prevedibile da giugno, le casse erano vuote. In questo momento stiamo tamponando le urgenze". La Presidente si dice però fiduciosa nell'operato del Sindaco: "Abbiamo avuto incontri preliminari anche con l'Assessore al Bilancio Daniela Morgante, ci siamo impegnati nel superare questa difficile fase per poi avviarci al 2014 con una nuova programmazione delle risorse che avesse anche un filo conduttore e caratterizzasse la Giunta Marino e le nostre". Prioritarie secondo la Maltese le manutenzioni agli edifici scolastici presenti sul territorio, delle strade e la cura delle essenze arboree, senza dimenticare poi le tematiche sociali e il sostegno nei confronti delle persone più fragili. Meno clemente nei confronti del neosindaco è Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII e Presidente della Commissione trasparenza, che dichiara: "Con il bilancio Marino ha di fatto sancito la morte del decentramento, si va verso l'accentramento di risorse e funzioni verso il Campidoglio, svuotando i Municipi delle loro funzioni. Si sarebbero dovute destinare maggiori risorse, il nostro è uno dei Municipi maggiormente colpiti dai tagli del Sindaco". Giudici prosegue poi individuando le criticità del territorio come la sicurezza nelle scuole e nelle strade e ribadisce l'importanza delle risorse per le politiche sociali. Bilancio approvato anche nel Municipio XI. Poca la soddisfazione e molte le critiche. "La maggioranza ha già approvato il bilancio – dice Marco Palma, Consigliere Pdl al Municipio XI - Come opposizione abbiamo proposto vari emendamenti che sono stati bocciati. Abbiamo presentato ordini del giorno che saranno il vero banco di prova per il prossimo bilancio che ritengo si discuterà entro marzo". Il Consigliere parla della necessità che vengano fornite informazioni sulle conseguenze dell'accorpamento dei Municipi con il quale era prevista la razionalizzazione delle risorse. "Da anni – seguita Palma – si assiste ad una mortificazione del decentramento, se i Municipi non verranno dotati di più poteri la loro azione cadrà nel vuoto". Di un bilancio che non dà spazio alla programmazione parla Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI: "Il bilancio approvato il 15 novembre non ci può soddisfare, è l'eredità della Giunta precedente che non è mai riuscita ad approvare bilanci di previsione". Il Municipio secondo Veloccia è penalizzato in termini di investimenti e manutenzione: "La nuova Giunta è riuscita a finanziare la risistemazione di svariati istituti scolastici, compresa la scuola Sciascia, grazie a fondi ottenuti da bandi regionali, nazionali ed europei – seguita – solo grazie alla nostra capacità di azione e non attraverso fondi comunali". Anche il minisindaco esprime fiducia nell'operato dell'amministrazione affinché nel 2014 l'ente venga dotato delle risorse necessarie. Manutenzione delle scuole, decoro, aree verdi oltre alla riappropriazione di spazi, anche di quelli oggi soggetti ad occupazione: queste le priorità del territorio secondo il Presidente. "Il bilancio ha dei buchi e la situazione è critica", denuncia Alessio Marini, Consigliere al Municipio XI del M5S che pone l'accento sul ritardo nell'approvazione del documento. "Ci auguriamo che a gennaio si riparta facendo di più". Il giudizio del M5S sulla gestione del bilancio è assolutamente negativo. Il Movimento individua nel sociale, nel decoro e nella sicurezza delle strade le priorità per il 2014.

Leonardo Mancini - Anna Paola Tortora

Catarci: "Sceneggiata indecente dell'opposizione, su un documento determinato dalla Giunta Alemanno"

Santoro: "Paradossalmente lo avremmo dovuto bocciare noi, ma lo scontro politico deve tenere conto della vita dei cittadini"

Veloccia: "Il bilancio non ci può soddisfare, è l'eredità della Giunta precedente mai riuscita ad approvare bilanci di previsione"

Maltese: "La situazione era prevedibile, da giugno le casse erano vuote. In questo momento stiamo tamponando le urgenze"

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Approvato fuori tempo il bilancio comunale

Dichiarati inammissibili migliaia di Ordini del Giorno presentati dall'opposizione che prepara il ricorso al TAR

ROMA - Nella notte di venerdì 6 dicembre, l'Assemblea Capitolina ha finalmente varato il bilancio preventivo del 2013. Dopo aver superato la data massima per l'approvazione è intervenuto il Prefetto che, con una proroga, ha evitato il commissariamento della Capitale. "Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città", ha scritto su Twitter il Sindaco Marino, dopo l'approvazione di un documento che di previsionale ha solo il nome dato che, di fatto, non è altro che un consuntivo di cui sono già stati assegnati e spesi ben più degli undici dodicesimi. Non sono mancate polemiche e momenti di tensione, con l'opposizione capitolina imbavagliata per dimostrare l'impossibilità di dar voce ai migliaia di emendamenti e ordini del giorno presentati. Dai banchi della maggioranza invece sono stati continui i richiami ai colleghi sulle responsabilità della precedente amministrazione in questo documento, rimandato fino alle elezioni dall'ex Sindaco Gianni Alemanno. Decaduti gli Ordini del giorno presentati dall'opposizione, che ha già annunciato un ricorso al TAR, il Bilancio è stato quindi approvato, con 29 voti favorevoli, 16 contrari e 1 astenuto. Secondo il Capogruppo del Pd, Francesco D'Ausilio, l'approvazione di questo bilancio è un "punto dal quale ripartire: dopo giorni convulsi, dovuti all'ostruzionismo cieco delle opposizioni, siamo arrivati all'approvazione di un bilancio già speso che ha bloccato per troppo tempo la città – spiega D'Ausilio - La nostra accoglienza di emendamenti presentati anche dall'opposizione vuole comunque essere il segno tangibile che un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizioni è necessario nell'interesse di Roma – seguita - La maggioranza, in questo passaggio fondamentale e delicato, ha dimostrato di essere responsabile e coesa. Noi abbiamo lavorato e continueremo a lavorare solo per l'interesse di Roma e dei romani". Dall'opposizione non sono mancate le critiche, che sicuramente porteranno la discussione dall'Aula Giulio Cesare a quelle del TAR del Lazio. Il Capogruppo di Ncd, Sveva Belviso, ha parlato di una "montagna di irregolarità alta come l'Everest", mentre l'ex Sindaco, Gianni Alemanno, spiega le ragioni del ricorso, cui parteciperanno anche Giovanni Quarzo (Fi), Fabrizio Ghera (Fdi) e Marco Pomarici (Ncd): "Abbiamo presentato ricorso al TAR - ha spiegato Alemanno - per difendere l'Assemblea capitolina da un abuso del potere di maggioranza che ha violato il regolamento consiliare. In totale carenza di qualsiasi capacità di proposizione politica ed economica, la Giunta Marino sta cercando una via inaccettabile per uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciata dopo sei mesi di immobilismo". Parlano invece di "opposizione che si oppone a se stessa" i Consiglieri capitolini del Movimento 5 Stelle, che ribadiscono come questo bilancio tenti di coprire "con equilibrismi finanziari di ogni genere, la voragine devastante di oltre 800 milioni di euro lasciata dal duo Alemanno/Belviso, certificandone il grave fallimento politico – seguitano - Non abbiamo quindi francamente capito la loro pseudo opposizione a colpi di migliaia di emendamenti (inammissibili): praticamente si sono opposti a se stessi". Ora la partita si giocherà sul prossimo bilancio previsionale, quello del 2014. La volontà del Sindaco Marino, espressa in più occasioni nelle ultime settimane, è quella di raggiungere un documento condiviso e declinato sulle necessità della città, ma anche di portarlo in votazione nei prossimi mesi.

Leonardo Mancini

> ***Marino: "Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città". D'Ausilio: "Con l'approvazione del bilancio segniamo un punto dal quale ripartire per rilanciare Roma"***

> ***Alemanno: "Ricorso al TAR per difendere l'Assemblea capitolina da un abuso del potere di maggioranza". M5S: "Non capiamo la pseudo opposizione, praticamente si oppongono a se stessi"***

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

SU TUTTI I PRODOTTI DEL L'ERBOLARIO SCONTO DEL 10%

- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 15,00
- Oscillococcinum 30 dosi € 24,00
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- Mieli di Manuka sconto del 10%
- Dermon bagno-doccia 400 ml € 6,00 1+1 omaggio
- Saugella dermoliquido 700 ml + dispenser Alessi € 7,90
- La Roche Posay crema mani Lipikar € 4,50
- L'Amande crema mani € 6,30 1+1 omaggio
- L'Amande stick labbra € 4,50 1+1 omaggio
- Neutrogena crema mani € 5,00 1 pz, € 7,00 2 pz
- Weleda calendula Babywash corpo-capelli € 6,90
- Weleda calendula crema protettiva € 6,90...

SU TUTTI I PRODOTTI OMEOPATICI SCONTO DEL 10%

...E PER NATALE TANTE IDEE REGALO:

Lampade di Sale Himalayano, Tisaniere, Teiere, Infusi, Profumatori per ambiente, Cofanetti in legno porta-the, Bruciaessenze, Diffusori ad ultrasuoni per aromaterapia, Candele profumate, Gessi profumati per cassetti...

I problemi del S. Camillo: dal Reparto Maternità al Pronto Soccorso del nosocomio

Molte le criticità dell'ospedale, dai disservizi nei reparti al sovraffollamento del Pronto Soccorso, che necessitano di rapida soluzione

GIANICOLENSE - Forte rilevanza mediatica ha avuto, alla fine del mese scorso, la situazione del Reparto Maternità dell'Ospedale San Camillo, un'eccellenza tra le migliori in Italia con circa 3.500 parti l'anno e che vanta la presenza al suo interno anche di una terapia intensiva neonatale. Il reparto in questione è privo di scala antincendio, fatto questo che rappresenta un grave rischio per la sicurezza di tutti i degenti e i lavoratori del reparto. Dal 2000 il S. Camillo è stato interessato da ingenti lavori di ristrutturazione che hanno coinvolto vari padiglioni del nosocomio e con essi anche il Reparto Maternità per quanto concerne l'aspetto della tinteggiatura delle pareti ma non per quanto riguarda la sicurezza, dice Stefano Barone, delegato RSU al S. Camillo della Nursind, sindacato degli infermieri, autore della denuncia insieme al Consigliere regionale Fabrizio Santori, membro della Commissione Salute. "La Maternità del S. Camillo è un reparto d'eccellenza, è giusto quindi che venga tutelato" dichiara Barone. L'assenza della scala antincendio non è l'unica pecca, nel padiglione risulta assente un percorso dedicato alle neomamme di ritorno dalla sala parto e dalla camera operatoria a causa dell'assenza di un ascensore interno al reparto. Le lettighe – denuncia Santori – transitano nell'atrio che accoglie i parenti in attesa di visita. In pericolo la privacy del degente oltre che la sua salute a causa del forte rischio infezione determinato dal passaggio delle neomamme in un luogo frequentato. Alcuni letti poi – denuncia Barone – stanziano nei corridoi. Ancora una volta a rischio la riservatezza dell'utente (tutelata solo attraverso dei separé) e la sua salute: mancano infatti in questi casi l'attacco per l'ossigeno e il telecomando per la chiamata dell'infermiere, assenze che mettono a repentaglio la sicurezza della paziente che in caso di emergenza non saprebbe a chi rivolgersi. In seguito alla denuncia, il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, si è recato presso il reparto per vedere più da vicino la situazione. E la questione dell'assenza di sicurezza nel reparto non è un argomento nuovo: a parlare della faccenda erano già atti aziendali del maggio del 2012, nella fattispecie la questione della costruzione della scala antincendio veniva inserita in una delibera aziendale per la realizzazione del nuovo blocco operatorio di Ginecologia. Successive segnalazioni della fine del 2012 e dell'inizio del 2013 riportavano l'attenzione della direzione sulla questione. Autore di denuncia in tal senso fu lo scorso inverno anche Fabrizio Santori, che parlò della questione in qualità di Presidente della Commissione Sicurezza di Roma Capitale. Del 1 marzo 2013 una delibera aziendale che approva la proposta dell'U.O.C. Ingegneria del nosocomio in merito all'avvio della procedura per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della scala antincendio. Nel documento, che ripercorre le varie fasi della questione facendo riferimento ai solleciti degli anni precedenti e alla delibera del maggio 2012 di cui sopra, si ribadisce l'urgenza dell'intervento e si approva la sua realizzazione. I fondi necessari – si legge – sono previsti nel finanziamento della Regione nell'ambito dei lavori per il nuovo blocco operatorio di Ginecologia stabiliti con la delibera nel maggio del 2012. Di maggio scorso, in seguito all'approvazione della proposta, la costituzione della commissione giudicatrice delle procedure composta da 3 ingegneri e un amministrativo. Nonostante questo – denuncia Santori – dopo mesi nulla si è mosso. "La questione – seguita – è stata sottoposta a chi di dovere. Abbiamo mandato delle note alla Regione all'attenzione del Presidente Zingaretti. L'ente ha per adesso risposto in modo informale dicendo che la richiesta della direzione è bloccata". La responsabilità del blocco del progetto di riqualificazione del reparto sarebbe quindi nelle mani della Regione Lazio. Interpellato, il Presidente della Commissione Salute regionale, Rodolfo Lena, ha fatto sapere di avere in programma la calendarizzazione di un'audizione della commissione in merito, reputando che la situazione del Reparto Maternità del S. Camillo potrebbe subire evoluzioni. Di impegno nel proporre una discussione che porti alla risoluzione della vicenda parla Riccardo Agostini, Consigliere Pd alla Regione Lazio e membro della Commissione Salute: "Penso che la vicenda segnalata dal consigliere Santori debba essere trattata con interesse e attenzione da parte del Consiglio regionale". Agostini parla dell'intenzione di richiedere un incontro della Commissione con il Direttore Generale del nosocomio per verificare gli atti ed aiutare l'attuale Amministrazione a sostenere un'ipotesi di ammodernamento di un'eccellenza sul territorio nazionale che non può avere carenze così evidenti, e conclude: "Da parte nostra come Commissione, ma in generale nella nuova Amministrazione della Regione Lazio, c'è il massimo interesse a chiudere la partita e riuscire a stabilire una situazione di normalità". "Nel Reparto Maternità – dice Massimiliano De Luca, Coordinatore RSU per il S. Camillo – manca la sicurezza per i lavoratori e per gli utenti; è necessario fare investimenti su quest'area in virtù della sua specificità". Nel fare riferimento alla faccenda, De Luca ricorda un protocollo dell'Asp in materia di requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture sociosanitarie, documento che venne accolto dalla Giunta regionale precedente – dice – come parte integrante del decreto 80 per la Riorganizzazione della Rete Ospedaliera. "Si trattò solo di carta" dice De Luca che mette in evidenza come l'inadeguatezza del Reparto Maternità, sia per i numeri del personale (questione questa che accomuna svariati reparti del nosocomio) sia per la sicurezza, abbia radici profonde.

Quella del Reparto Maternità sembrerebbe essere una condizione non isolata all'interno del nosocomio. È sempre Santori a denunciare una grave anomalia all'interno del reparto Maroncelli dove sembrerebbe che il trasporto del materiale sporco diretto in lavanderia viaggi nello stesso macchinario dedicato al pulito.

Il S. Camillo è un punto di riferimento per i cittadini di Roma e non solo. Al suo interno sono presenti eccellenze che non vengono valorizzate. Un esempio su tutti è il sovraffollamento che vive il Pronto Soccorso, così come succede in altri P.S. capitolini. Per quello del S. Camillo era previsto un ampliamento al piano superiore del reparto che di fatto però non è stato portato avanti. "Il S. Camillo – dichiara De Luca – ha subito una riduzione costante dei posti letto come è avvenuto in tutta la Sanità della Regione. L'ospedale ha perso la sua vocazione originaria. Un Dea di II livello, un'eccellenza a livello nazionale per l'alta specializzazione è stato ridotto ad ospedale di quartiere. Il vero problema, che si riflette poi sul P.S. è l'assenza di un sistema di sanità territoriale". Di inizio di dicembre la tragedia di un paziente in attesa al P.S. che dopo essersi recato nel reparto di cardiochirurgia, un padiglione abbandonato a se stesso – si legge in un comunicato di Santori e Barone – si è suicidato gettandosi da una finestra. "Stando alla dinamica della tragedia – dicono i due firmatari – ci chiediamo se poteva essere evitata e se, in qualche maniera, le carenze strutturali e di personale infermieristico e medico possano aver contribuito a quello stato di disordine che all'Ospedale S. Camillo regna quotidianamente sovrano".

Anna Paola Tortora

Agostini: "Subito un incontro con il Direttore Generale per analizzare e risolvere le criticità"

Barone: "Il Reparto Maternità del S. Camillo è un reparto d'eccellenza e con 3.500 parti ogni anno, è giusto quindi che venga tutelato"

Santori: "Oltre che problemi di sicurezza, il reparto Maternità denota mancanza di privacy ed espone al rischio infezioni"

De Luca: "Il S. Camillo ha subito una riduzione costante dei posti letto. L'ospedale ha perso la sua vocazione originaria"

Parcheggio via di Donna Olimpia: tutto fermo, il cantiere è ancora sotto sequestro

Pochi passi avanti mentre il quartiere è sempre più mortificato dalla presenza ingombrante dello scheletro della struttura

DONNA OLIMPIA - Il problema parcheggio nel Municipio XII è una questione sentita un po' ovunque. Varie negli ultimi anni le opere o i progetti per ovviare al problema. Il riferimento è in particolare a due situazioni ancora inconcluse: una è quella del parcheggio di via di Donna Olimpia, l'altra quella del Pup di Parco Ghetanaccio (via E. Rolli). Sul primo già sono stati scritti fiumi di inchiostro mentre del secondo si è parlato poco.

Scamardì: "C'è da attendere il percorso della Magistratura. Ci impegniamo a seguire l'iter presso il Dipartimento competente"

Dopo un'intervista alla Presidente del Municipio, Cristina Maltese, all'indomani della sua elezione e dopo che a fine maggio aveva posto l'accento sull'importanza della ridividuazione, sulla strada non può passare inosservato lo scheletro della struttura con relativa delimitazione del cantiere, per una situazione che risulta molto complessa. I lavori vennero interrotti il 4 novembre 2011 a causa di gravi irregolarità e sono tutt'ora bloccati perché sotto sequestro giudiziario. L'organo competente in merito (che diede l'autorizzazione alla costruzione del parcheggio) è il Dipartimento Direzione Attuazione degli Strumenti Urbanistici dell'Assessorato all'Urbanistica. Questo ufficio, nel 2006, diede l'autorizzazione alla Dia (Dichiarazione inizio attività) presentata dalla ditta costruttrice, dopo che era stata rigettata l'anno precedente, ci dice Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII. Ma al contrario del Dipartimento da parte del Municipio all'epoca arrivò parere (non vincolante) negativo alla Dia per ben due volte. I lavori quindi iniziarono, ormai più di sei anni fa ma il 4 novembre 2011 vennero interrotti e il cantiere posto sotto sequestro. Negli ultimi anni abbiamo chiesto delucidazioni circa l'accaduto e in merito allo stato di avanzamento delle indagini, interpellando anche l'allora XVI gruppo della Polizia di Roma Capitale. Questi ci risposero l'11 gennaio scorso informandoci del persistere del sequestro e quindi dell'impossibilità da parte nostra di avere informazioni aggiuntive sulla situazione. Abbiamo, dopo ulteriori 11 mesi, inoltrato al medesimo ufficio una richiesta di aggiornamenti e siamo ancora in attesa di un riscontro. Ciò che è risaputo è che, dopo lo stop ai lavori, la ditta presentò al Dipartimento comunale competente una richiesta in sanatoria. "Gli ultimi sviluppi – ci dice Raffaele Scamardì - hanno visto la trasmissione del documento dal Dipartimento al Municipio nell'agosto di quest'anno, ma lo stesso Municipio ha provveduto a rispedire all'ufficio la richiesta in sanatoria non possedendo le competenze per poter decidere in merito". È quindi ora il Dipartimento a dover esprimere un parere. Intanto lo scheletro del parcheggio continua ad essere lì, nel mezzo di via di Donna Olimpia, ormai parte integrante del paesaggio e del degrado. Basta fare una passeggiata sulla via per rendersi conto che sul luogo sono ancora presenti i sigilli apposti dalla polizia che interdicono l'accesso all'area e di come le delimitazioni del cantiere, nonostante sia chiuso, impediscano il passaggio dei pedoni sul marciapiede, totalmente inglobato all'interno delle recinzioni. Si ricorda che per avviare la realizzazione dell'opera si è proceduto alla demolizione dello storico casale di Pasolini, che un tempo sorgeva nell'area. Nessuna idea per ora in merito ai tempi dell'iter che dovrà portare alla risoluzione della vicenda, nonostante siano passati più di due anni dall'apposizione dei sigilli. "Chiedo che l'Amministrazione comunale intervenga per il ripristino dei luoghi e la messa in sicurezza della collina che in parte è stata demolita per la costruzione del parcheggio", ha dichiarato Gemma Azuni, Consigliera Sel in Assemblea Capitolina, seguitando: "Il luogo, infatti, potrebbe subire gravi danni in seguito alle precipitazioni. La magistratura, per ciò che le compete, deve affrontare la faccenda nel più breve tempo possibile e mi rivolgo al Comune perché vengano fatte sollecitazioni in tal senso".

Giudici: "Spero che la questione si chiuda nel modo migliore possibile. Il parcheggio ha fortemente deturpato il paesaggio e mutato l'aspetto del quartiere"

L'Assessore Scamardì ci dice che per ora c'è da attendere "il percorso della Magistratura. Come Municipio ci impegniamo a seguire l'iter, tenendoci in contatto con il Dipartimento. Questa vicenda deve concludersi nel più breve tempo possibile per restituire alla cittadinanza ed al Municipio stesso un luogo fruibile. La parola chiave della nuova amministrazione è 'rigenerazione urbana', interventi che seguano una progettazione e che restituiscano ai cittadini un valore aggiunto. Questo è il nostro obiettivo. Ringrazio anche Urlo per l'attenzione nei confronti della faccenda, situazioni di questo genere devono essere evitate". Di impegno nel seguire la faccenda parla anche Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza: "Intraprenderò delle iniziative volte a verificare che il Municipio agisca nel modo migliore sia sotto il profilo politico che amministrativo. Su Donna Olimpia – seguita – mi auguro che la questione si chiuda nel modo migliore possibile considerando che quel parcheggio ha fortemente deturpato il paesaggio e mutato l'aspetto del quartiere anche con l'abbattimento del casale che rappresentava un luogo di interesse storico e artistico di rilievo. Spero che tutto si risolva in breve tempo e che non si verifichino intoppi a livello legale e burocratico. Ciò significherebbe che qualcosa continui a non andare, così come è successo fino ad ora".

Anna Paola Tortora

soluzione di entrambe le situazioni di cui sopra, torniamo a fare il punto della situazione. Per quanto riguarda il Pup di Parco Ghetanaccio, sembrerebbe che l'iter stia andando avanti e che il privato abbia concluso i lavori. Prima del parcheggio sul luogo sorgeva un mercato che ora dovrà essere ricollocato nella zona predisposta dal costruttore, opera questa prevista come onere a carico della ditta. Sopra al Pup dovrà essere posto un giardino per il quale il Municipio dovrà impegnarsi per un progetto; insieme all'area verde sul luogo sorgeranno parcheggi pubblici destinati alla cittadinanza. Adesso – secondo quanto comunicato dal Municipio – il proseguimento dell'iter è nelle mani del Comune e degli uffici competenti.

Azuni: "Chiedo che l'amministrazione comunale intervenga per il ripristino dei luoghi e la messa in

Meno rosea è l'annosa questione del parcheggio di via di Donna Olimpia, un'opera iniziata nel lontano 2006 e la cui costruzione è ferma da più di due anni. Di facile in-

Ancora chiuso l'anagrafico di via Corinto

Mancano personale e fondi: la maggioranza guarda al nuovo bilancio, mentre l'opposizione torna a parlare di spostamenti delle sedi

MUNICIPIO VIII - Da maggio scorso lo sportello anagrafico del Municipio VIII, dislocato all'interno del Mercato coperto di via

Corinto (Valco San Paolo), risulta chiuso. Questa vicenda, ha creato un notevole disagio alla cittadinanza e agli operatori del mercato, ed è tornata alla ribalta dopo la visita nel Municipio VIII del Sindaco Marino, avvenuta il 19 novembre scorso. E durante la visita al mercato di Roma 70, il primo cittadino ha affermato di rilevare fra gli operatori la "sofferenza generalizzata per il momento di crisi che stiamo vivendo. Inoltre in questo mercato c'è anche uno sportello municipale, che porterebbe maggiore affluenza qualora venisse potenziato". Quindi il Sindaco parla di un eventuale potenziamento di quello di Roma 70, mentre quello nel mercato di via Corinto rimane chiuso: "Ma la vera novità – secondo il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - sono proprio le parole del Sindaco Marino che vanno a fotografare una strategia di lungo corso che il Municipio ha intrapreso, dislocando gli sportelli in vista di un potenziamento dei mercati rionali. Siamo fiduciosi che alle affermazioni seguano i fatti. In primis sul personale, con il quale attualmente non si riescono a tenere aperte quattro sedi. Ma anche sui fondi, dato che in via Corinto servono dei lavori di adeguamento, a fronte di rimostranze sindacali degli ultimi anni. Speriamo che dai prossimi bilanci ci sia maggiore attenzione su questo tema". Presente durante la visita anche il Consigliere municipale della Lista Civica Marino, Valerio Geronaldi, Presidente della Commissione Commercio: "Speriamo che il Sindaco si sia reso conto che il mercato di Roma 70 non è completo, si sta analizzando l'ipotesi di utilizzare degli investitori privati per portare avanti la copertura, troppo onerosa perché possa essere presa in carico dal Municipio. Parliamo di un investimento di circa 500mila euro che, negli anni, porterebbe un riscontro economico, dato che sarà fatta con pannelli fotovoltaici – seguita Geronaldi - A Roma 70 lo sportello funziona solo due giorni a settimana, ampliando i servizi potrebbe portare anche ad aumentare il volume degli affari per gli operatori". Lo stesso ragionamento vale anche per via Corinto: "Gli operatori hanno risentito della chiusura – spiega Geronaldi – manca il personale, inoltre andrebbe riposizionato. In ogni caso si sta valutando la riapertura dello sportello, con lo spostamento in un altro box e la possibilità di aumentare i servizi offerti". E ad integrare il discorso, sollevato dalla Commissione e dal Presidente, sono i Consiglieri del Movimento 5 Stelle che, oltre alla necessità di riaprire l'anagrafico di via Corinto, sottolineano di non riscontrare alcun motivo oggettivo per la chiusura: "Su via Corinto siamo stati chiari, le condizioni di quell'ufficio sono uguali a quelle pregresse – spiega il Capogruppo, Carlo Cafarotti - Non c'è nessuna variazione né legislativa sulla sicurezza né sostanziale per le necessità del quartiere. Se prima è stato aperto non c'è motivo di chiuderlo. Infatti abbiamo fatto richiesta per sapere se c'erano stati fatti nuovi come denunce del sindacato e di fatto non ce ne sono state – seguita la Consigliera, Valentina Vivarelli – Nel resoconto amministrativo 2012 si parla anche dell'efficienza del decentramento anagrafico, citando via Corinto. Il documento è dell'aprile 2013, mentre a maggio è stato chiuso lo sportello. Se un resoconto ne parla bene senza nessun riferimento alla possibile chiusura, allora dobbiamo supporre che la scelta sia solo politica". Sempre dall'opposizione municipale è il Consigliere Maurizio Buonincontro a riaffermare il diritto dei cittadini alla continuità e all'efficienza del servizio anagrafico, sia nelle sedi periferiche che in quella centrale di via Benedetto Croce, sulla quale non è mai cessata la polemica: "La scelta di spostare la sede principale da largo delle Sette Chiese, ha causato l'incapacità di gestire il personale e dei disservizi tecnici dovuti ad una improvvisata progettazione". Secondo Buonincontro sia i cittadini che i dipendenti municipali sarebbero scontenti della situazione attuale: "Questi ultimi, senza alcuna accettabile concertazione, sono stati coattivamente spostati da una sede ad un'altra, senza un criterio di oggettiva necessità, ma soltanto per una logica di spartizione della Giunta municipale che si è 'divisa' le sedi e gli uffici a disposizione. Inoltre, cosa a mio avviso inaccettabile in tempo di crisi, il Municipio ha sostenuto un costo di oltre 1 milione di euro per la riqualificazione della sede di Sette Chiese dove si è posizionato l'Assessorato ai Lavori pubblici e Urbanistica con gli uffici tecnici". Non manca di ricordare nemmeno i disservizi che, a suo dire, si bloccherebbero a turno nelle sedi periferiche: "È capitato in estate al mercato di Roma 70 e poi in via Corinto. Inaccettabile – seguita Buonincontro – si pagano le conseguenze di scelte prese irresponsabilmente, senza alcuna condivisione, dalla precedente Giunta Catarci e avallate anche dalla attuale, nell'imbarazzante silenzio della sua maggioranza – conclude - Come Presidente della Commissione Controllo e Garanzia verificherò i costi dei lavori sostenuti nelle sedi e chiederò di garantire che Sette Chiese venga aperta ai cittadini con maggiori servizi". Risponde alle critiche il Presidente Catarci, spiegando come l'anagrafico sia stato spostato dove era presente un parcheggio: "Siamo al ridicolo, come avevamo detto, a Garbatella non abbiamo eliminato l'anagrafico, ma ne abbiamo ridotto solo la disponibilità a due giorni a settimana", e in relazione ai costi delle ristrutturazioni, dice che "questi lavori sono stati tutti fatti con fondi fuori bilancio. Da Alemanno e da quella Giunta di tutto questo non è arrivato un euro". Vedremo in che modo si evolverà la vicenda e se il servizio di via Corinto verrà riaperto, nella speranza che la mancanza di personale e di fondi non porti gli altri sportelli periferici a subirne la stessa sorte.

Leonardo Mancini

Marino: "Gli sportelli municipali nei mercati vanno potenziati per aumentare l'affluenza". Catarci: "Speriamo che dai prossimi bilanci ci sia maggiore attenzione su questo tema"

Buonincontro: "Paghiamo le conseguenze di scelte irresponsabili, senza alcuna condivisione, della precedente Giunta Catarci"

Cafarotti-Vivarelli: "Nessun fatto nuovo per la chiusura di via Corinto, supponiamo sia solo una scelta politica". Geronaldi: "Si valuta la riapertura con maggiori servizi"

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Parco Tor Marancia: sequestrato un cantiere

Dopo l'inizio dei lavori e gli incontri partecipativi, il Corpo Forestale blocca 26 ettari del Parco per danni ambientali

TOR MARANCIA - I 26 ettari del Parco di Tor Marancia sequestrati il 23 novembre dal Corpo Forestale dello Stato, riguardano la porzione dell'AFA 1 (Ambito Funzionale d'Attuazione) tra via di Grotta Perfetta e via Ettore Carpaccio. L'operazione, su disposizione della Procura e convalidata dal GIP, ha portato alla denuncia di cinque persone per lottizzazione abusiva e danno ambientale "Ad essere coinvolti – spiega una nota della Forestale - il committente delle opere, il progettista, il direttore dei lavori, l'esecutore materiale degli interventi e il responsabile unico del procedimento". Il sequestro è stato predisposto a causa della violazione dei vincoli paesaggistici, ambientali, forestali ed urbanistici. La Forestale ha rilevato molte discrepanze rispetto ai vincoli presenti sull'area: "Sono stati realizzati due parcheggi, un parco giochi, fognature e reti di irrigazione, la base di una pista ciclo-pedonale ed estese recinzioni di reti metalliche. Sono stati sbancati diversi ettari di terreno, recise le radici di pini di alto fusto, cementificato un sottobosco e danneggiate molte specie vegetali". I Consiglieri del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII, Carlo Cafarotti e Valentina Vivarelli, con il Consigliere Capitolino, Daniele Frongia, erano presenti al momento del sequestro: "Su questo progetto è stata portata avanti una finta partecipazione – spiega il Capogruppo Cafarotti - sono stati solo mostrati i progetti, mentre la partecipazione è una cosa molto diversa. Questa è l'altra faccia del cantiere I-60 – seguita il Consigliere - Siamo arrivati fin qui, fino al sequestro che accerterà le responsabilità". Il Consigliere Cafarotti non manca di ricordare le preoccupazioni espresse dal suo gruppo: "Abbiamo chiesto in commissione Ambiente se ci fossero stati danni, ma dal Servizio Giardini ci hanno assicurato che era tutto in regola. Colpisce lo stupore del Presidente Catarci – seguita – vogliamo ribadire che già durante le Assemblee erano emerse molte segnalazioni". Una vicenda questa, in stretto contatto con l'edificazione dell'I-60, che ha visto a più riprese l'interessamento del gruppo capitolino del M5S: "Siamo molto interessati perché le vicende sono collegate – spiega il Consigliere Frongia - I reati ipotizzati sono gravi come quelli commessi nell'I-60 con la demolizione dei casali". E seguita ipotizzando un rallentamento dell'I-60 stesso dopo il blocco dell'AFA 1: "Diciamo che tecnicamente potrebbe portare anche ad un rallentamento dei lavori, questo secondo la convenzione. Ora seguiremo anche con gli uffici tecnici ciò che comporterà". Da Roma Capitale immediata la reazione dell'Assessore alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo e dell'Assessore all'Ambiente, Estella Marino: "Stiamo lavorando perché i 190 ettari del Parco tornino alla città, in un percorso delineato dalle precedenti amministrazioni. Il Parco, che verrà consegnato dopo la sua completa realizzazione, è un progetto del valore di oltre 11 milioni di euro a carico dei privati, i cui lavori sono stati autorizzati il 10 dicembre 2012 a fronte del parere favorevole del Presidente della Regione Lazio - 7 giugno 2012 - dell'Ente parco e degli altri enti coinvolti". Questi pareri vengono messi in discussione con il sequestro: "Con cui però nulla viene contestato a Roma Capitale – continuano gli Assessori - La magistratura agisce in tutela, è giusto quindi che si accerti la regolarità delle procedure". Dopo il sequestro il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci ha indetto una conferenza stampa sulla vicenda: "Chiediamo che la Magistratura porti avanti rapidamente le sue indagini. Il Municipio è profondamente indignato di questa situazione dovuta ad un'imbarazzante inerzia e superficialità degli Assessorati – afferma Catarci - che hanno snobbato le nostre richieste di istituire la Commissione di vigilanza, con il risultato di far aprire l'inchiesta. Ma ci vuole tanto a capire che un'area di pregio non può essere affidata alle ditte senza indicazioni dell'Amministrazione? Per di più si tratta di una misura che era stata già annunciata da un dirigente della Forestale nel corso di un incontro a cui era presente anche l'Assessore Caudo – conclude Catarci - Possibile che non si sia capito e non si sia fatto nulla per evitare il sequestro?". Di sequestro annunciato ha parlato anche l'Assessore all'Urbanistica del Municipio VIII, Massimo Miglio: "Sono rammaricato perché non si è fatto nulla per chiarire la situazione dei lavori nominando la Commissione di vigilanza da noi più volte richiesta". Il Municipio infatti non ha la possibilità di vigilare sul cantiere fino al momento della consegna dei lavori: "Questo vale anche per l'I-60 – sottolinea Miglio – per il quale allo stesso modo non è stata istituita la Commissione". E sull'I-60 l'Assessore cita una nuova lettera da lui inviata all'Assessorato del Comune dopo il sopralluogo del 18 novembre: "Abbiamo riscontrato l'assenza di un responsabile, così siamo tornati a chiedere la Commissione ma anche l'acquisizione dei formulari sui materiali di risulta delle demolizioni e quelli delle terre, per capire dove vanno a finire. Inoltre abbiamo sollecitato a vigilare sulla pulizia delle gomme degli automezzi". Intanto sono i cittadini del Coordinamento Stop I-60 a guardare con favore il sequestro, con la speranza che questa vicenda possa portare nuova luce sulle edificazioni sull'altro lato della strada: "L'intero quadrante, torna a sperare. Dopo il blocco dello scempio perpetrato ai danni di un bosco, ricominciamo a credere nelle istituzioni – seguita Giuseppina Granito, portavoce del Coordinamento, in relazione alle azioni legali dei cittadini - Abbiamo fiducia nella Magistratura e stiamo aspettando la discussione del nostro ricorso al TAR. Ci aspettiamo che venga rivisto il vero problema: il meccanismo delle compensazioni". Ha poi destato particolare interesse la reazione del Pd municipale che, oltre a ribadire l'appoggio alla Giunta Capitolina, invita Catarci ad "evitare reazioni scomposte: non condividiamo in questa occasione la presa di posizione del Presidente, per l'attacco mosso alla Giunta, in particolare all'Assessore Caudo, e lo invitiamo ad evitare reazioni scomposte per scaricare proprie responsabilità o finalizzate a meri obiettivi propagandistici". Sulla gravità del sequestro e sui risvolti politici che potrebbe avere all'interno della maggioranza municipale, il Consigliere del Pdl, Simone Foglio, non risparmia la polemica: "Dopo che per quattro mesi il Municipio fa finta di elaborare la partecipazione, questa non può rivelarsi una farsa. Il modo in cui si sono surriscaldati i toni, con il Pd che delegittima Catarci, farà scoppiare un caso politico con una curiosa evoluzione – Foglio torna poi sul Parco - Un progetto così importante non può bloccarsi per i mancati controlli, per l'assenza di una commissione o per la scarsa comunicazione fra istituzioni. Tutto questo denota la superficialità e l'incompetenza del Comune e del Municipio". Da Fdi arriva il richiamo all'iter dell'istituzione del Parco: "Il progetto ha visto la partecipazione delle associazioni e di tutti gli uffici – affermano Andrea De Priamo, Portavoce romano di Fdi e Glauco Rosati, Capogruppo al Municipio VIII - Se confermati, gli abusi sarebbero frutto di interventi anomali rispetto ai progetti. Se qualcuno ha utilizzato questo sogno per realizzare opere non legittime è giusto che si mettano in campo tutti gli strumenti di legge e si verifichino eventuali colpe 'in vigilando' degli amministratori". Il cantiere al momento in cui scriviamo risulta ancora sotto sequestro, nei prossimi mesi verranno effettuati gli accertamenti e si conoscerà il futuro del Parco e del vicino cantiere dell'I-60.

Leonardo Mancini

Cafarotti-Vivarelli: "Sul progetto finta partecipazione. Chiedevamo notizie e ci dicevano che era tutto in regola". Frongia: "Reati gravi come quelli commessi sull'I-60 con la demolizione dei casali". Stop I-60: "Torniamo a sperare"

Catarci: "Una misura già annunciata. Possibile che non si sia fatto nulla?". Miglio: "Bisognava nominare una commissione di vigilanza, come da noi più volte richiesto"

Pd Municipio VIII: "Catarci eviti reazioni scomposte". Caudo- E. Marino: "Nulla contro Roma Capitale. La magistratura agisce in tutela: giusto che si accerti la regolarità delle procedure"

Il momento del sequestro del cantiere da parte del Corpo Forestale

Foglio: "Il blocco denota la superficialità e l'incompetenza di Comune e Municipio". De Priamo-Rosati: "Se confermati, gli abusi sarebbero frutto di interventi anomali rispetto ai progetti"

Il Pup Da Vinci sulla via della cancellazione

Anche dal Comune viene confermata la volontà di bloccare il parcheggio, ma bisogna ancora capire come revocare la concessione

SAN PAOLO – Come avevamo anticipato nello scorso numero, pare che il Pup che dovrebbe sorgere su via Leonardo da Vinci, un cantiere aperto e fermo da molti anni, lasciato all'incuria e al degrado proprio tra i palazzi e plessi scolastici nel quartiere San Paolo, ha ottime possibilità di essere bloccato definitivamente. Il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, durante una conferenza stampa tenutasi a metà novembre, ha assicurato che l'Assessore alla Mobilità e Trasporti di Roma Capitale, Guido Improta, ha garantito che verrà avviato l'iter per la revoca della concessione al costruttore del Pup, la Ascogen, rea di non aver presentato la documentazione richiesta di recente dal dipartimento competente del Comune. Dunque il parcheggio non si dovrebbe più fare, ma ancora non si ha alcuna risposta in merito. È comunque "in programma un incontro con l'Assessore Improta – ha detto recentemente Catarci – per avere delle novità in merito. Si conferma la volontà di revoca della concessione ed il ripristino dell'area, ma bisognerà capire le modalità attraverso cui agire. In tal senso ci sarà una sinergia tra Roma Capitale ed il Municipio VIII". Questa buona notizia è stata raccolta con favore da tutti, in particolare dal Comitato No Pup Indignati che, in una nota, ha espresso la sua soddisfazione: "Apprendiamo con enorme soddisfazione questa notizia, che sarebbe l'epilogo concreto e positivo dopo anni di battaglia e contrasto a questo progetto. Con i cittadini e i residenti restiamo in attesa, insieme al Municipio, della restituzione dell'area cantierizzata da oltre 4 anni che è diventata, in modo esponenziale, un simbolo di degrado e di inutilità di questo tipo di interventi. Sottolineando – continua la nota – che questo Piano Urbano Parcheggi deve essere cancellato e che i parcheggi devono essere inseriti unicamente dentro un piano mobilità sostenibile, ci auguriamo che la revoca della concessione del Pup da Vinci sia l'inizio simbolico di una nuova politica e di un modo nuovo di amministrare il territorio".

Catarci: "Si conferma la volontà di revoca della concessione ed il ripristino dell'area, ma bisognerà capire le modalità attraverso cui agire"

Comitato No Pup: "Ci auguriamo che questa revoca della concessione del Pup sia l'inizio simbolico di una nuova politica e di un modo nuovo di amministrare il territorio"

Un territorio, in questo caso, martoriato non solo dal cantiere in sé, ma dallo sporco da esso derivato, dalle situazioni poco limpide che avvengono tra le sue recinzioni, e che ha come aggravante la vicinanza con un importante plesso scolastico, l'Istituto Comprensivo Padre Semeria, che al suo interno contiene le scuole Principe di Piemonte e Leonardo da Vinci. Istituti che stanno molto a cuore all'Assessore alla Mobilità e alla Scuola del Municipio VIII, Paola Angelucci, che durante la succitata conferenza stampa ha evidenziato anche un'altra problematica, ovvero quella dei pochi fondi per le scuole che negli scorsi anni sono stati stanziati da Roma Capitale e che si spera vengano aumentati, invece, dalla Giunta Marino. Nella Leonardo da Vinci, infatti, "sussistono due padiglioni, uno che va abbattuto in quanto vecchio e obsoleto, ed un altro gemello dove oggi sono ospitati i bambini in attesa che vengano trasferiti nella nuova scuola in costruzione, sempre a viale Leonardo da Vinci, che è ancora uno scheletro". Per far ciò, ha sottolineato l'Assessore, si ha bisogno di "un piano di investimento che non è mai stato fatto negli ultimi 5 anni, limitandosi alla sola manutenzione ordinaria. Anche questo, nonostante non abbia nulla a che fare con il Pup se non per vicinanza territoriale, incide sul quadrante, perché è sempre la stessa fetta di cittadinanza a subire dei disagi".

I residenti di via Leonardo da Vinci, per il momento, possono comunque tirare un sospiro di sollievo, anche se, come sottolinea Simone Foglio, Consigliere Pdl al Municipio VIII, che si è sempre opposto alla costruzione del parcheggio fin dal principio, "questi sono stati 10 anni buttati, che hanno creato un danno ambientale, psicologico, materiale ed economico a tutti i residenti. Noi, 10 anni fa, l'avevamo detto, il Pup non si doveva fare. C'erano troppi campanelli d'allarme che dovevano far capire all'allora giunta di centrosinistra, comunale e municipale, che era un'opera che non doveva essere realizzata: dalle problematiche relative al terreno alla vicinanza con la scuola, dai disagi sopravvenuti sulla viabilità al fallimento del vicino Pup di Don Giacomo Alberione. Oggi, se ci fosse veramente una revoca – ha concluso Foglio – noi saremmo comunque contenti e guarderemmo con estrema gioia questa decisione. Ma chi risarcirà i cittadini di tutti questi anni trascorsi con il cantiere sotto casa?".

Foglio: "Siamo contenti, ma chi risarcirà i cittadini di tutti questi anni trascorsi con il cantiere sotto casa?"

Serena Savelli

Villa Bonelli e Santa Silvia, aree verdi nell'incuria

I cittadini chiedono riqualificazione nei giardini del Municipio XI

MUNICIPIO XI - C'era un grande prato verde. L'incipit di "Un mondo d'amore", storica hit di Gianni Morandi, spiega sufficientemente una condizione di serenità ambientale confinata nel passato e non più riproponibile nel presente. Santa Silvia e Villa Bonelli: due luoghi, due esempi di aree pubbliche ostaggio del degrado e dell'incuria. Marco Campitelli, Portavoce Primavera Nazionale al Municipio XI, inizia questo particolare tour del disagio proprio dal parco di Santa Silvia: "Sono stato chiamato dai genitori dei bambini perché quell'area era stata recuperata e consegnata ai cittadini e ai bambini. Il problema è che dalla messa in funzione dell'area giochi nessuno ha più effettuato lavori di manutenzione, per cui adesso il pavimento è pieno di dissesti e voragini e addirittura sotto lo scivolo dei bambini si è venuta a creare una buca che un addetto del Municipio ha riempito con la sabbia, per cui quando piove si viene a creare un pantano fangoso". Ancor più paradossale è quanto sta accadendo a Villa Bonelli: "Lì c'è la sede dell'Ufficio Tecnico del Municipio - spiega Marco Campitelli - e la notte ci si accampano i nomadi che vanno a dormire nei giochi dei bambini. Oltretutto, nei pressi dell'area dedicata ai cani, si trova il passaggio pedonale che porta alla stazione del treno. Lungo questo tratto di 100 metri possiamo trovare qualsiasi cosa: dagli escrementi umani alle bottiglie rotte, dai sacchi dell'immondizia ad ogni tipo di materiale di dubbia provenienza. Ci vuole assolutamente controllo e i cittadini ce lo chiedono a gran voce. Queste persone si sentono totalmente abbandonate dalle istituzioni e non c'è cosa peggiore per la politica in simili tempi. Serve una presa di posizione forte da parte di Giunta, Uffici Tecnici, Municipio e Comune per tutelare il territorio e risolvere questa situazione gravissima". L'attenzione di Alessio Marini, Consigliere municipale del M5S, si sposta invece sulla questione legata al decoro urbano: "Ci preoccupa profondamente la totale mancanza di interesse della maggioranza. Noi, con il sostegno di Legambiente abbiamo pulito la Cavea del Serpentone, mentre Veloccia, allo stesso tempo, organizzava grandi eventi propagandistici nel medesimo luogo, ma senza spostare una pagliuzza. Il nostro gruppo consiliare – continua Marini, accusando la Giunta di non ascoltare le loro istanze - ha presentato in questi mesi già due mozioni il cui fine era quello di risolvere questi annosi problemi attraverso la riorganizzazione interna del Municipio, creando la carica di Responsabile del Decoro Urbano, l'unica figura di raccordo tra gli uffici del Comune e i Cittadini. Tuttavia la nostra proposta è stata bocciata". Dal canto suo, il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, rigetta le accuse e ribadisce il suo impegno nella cura dei parchi pubblici di competenza: "La manutenzione e la fruibilità delle aree verdi del territorio è per noi una priorità, nonostante le scarse risorse finanziarie. Per Villa Bonelli, ad esempio, alla scadenza del vecchio contratto di manutenzione subito dopo l'estate, ci siamo attivati affinché ci fosse la presa in carico da parte dell'Ufficio Giardini del Comune di Roma, cosa avvenuta ad ottobre. Per cui, ad oggi, Villa Bonelli è normalmente manutenuta e pulita. Per quanto riguarda il giardino di Santa Silvia è stata effettuata, a settembre, una pulizia straordinaria e la rimozione delle scritte dai muri; inoltre, presto saranno posizionati i tappetini anti urto. Purtroppo le uniche armi che abbiamo contro l'inciviltà di chi sporca e imbratta, sono gli interventi a posteriori. Stiamo lavorando ad un bando per l'affidamento di questa ed altre aree verdi del nostro territorio ad associazioni o comitati di cittadini. Il nostro scopo è coinvolgere e responsabilizzare le persone nelle gestione della cosa pubblica avviando un percorso di partecipazione".

> ***Campitelli: "Ci vuole assolutamente controllo e i cittadini ce lo chiedono a gran voce"***

> ***Marini: "Ci preoccupa profondamente la totale mancanza di interesse della maggioranza"***

> ***Veloccia: "Già attivati: manutenzione e fruibilità delle aree verdi è per noi una priorità"***

Simone Dell'Unto

CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

PLUS LAZIO
NUOVA VITA A ROMA
piano locale urbano di sviluppo

ROMA CAPITALE

Al via il rilancio economico-commerciale di **PORTA PORTESE**

Pubblicato il bando relativo al rilancio economico-commerciale di **Porta Portese** attraverso sostegno e incentivazione per la **piccola imprenditoria locale**. I fondi, messi a disposizione di **Roma Capitale** da **Regione Lazio e Unione Europea**, attraverso il **POR-FESR Lazio**, saranno riservati ad attività che insistono nell'area. Il bando, consultabile sul sito di Roma Capitale nella sezione Pubblicità Legale: Albo Pretorio, prevede **contributi** sia per la **creazione di nuove PMI**, sia per lo sviluppo e l'**ampliamento di quelle già esistenti**.

I fondi stanziati saranno utilizzati per l'agevolazione dello **start-up** di **microimprese** e nuove aziende che, nei progetti di **rigenerazione di Porta Portese**, individuano un asse di sviluppo sul quale scommettere; saranno quindi premiate quelle **iniziative mirate** all'**ammodernamento dell'intero quadrante**, del quale dovranno contribuire a **preservare memoria e storicità**.

Per accedere alle agevolazioni a fondo perduto le imprese dovranno presentare richiesta al Dipartimento Attività Economiche e Produttive - Formazione e Lavoro, U.O. Osservatorio sul lavoro, Sostegno e Orientamento al Lavoro di Roma Capitale, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo **protocollo.commercioformazionelavoro@pec.comune.roma.it** entro e non oltre il 31 dicembre 2013, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

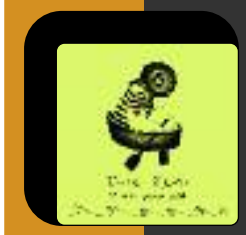
Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso Pubblico, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:
plus.bandopmi@comune.roma.it
www.comune.roma.it

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

DIFFERENT CLASS – PULP

Fin dalla notte dei tempi, la musica (e l'arte tutta) è stata divisa in generi e sottogeneri, catalogata per stili ed influenze. Il termine "musica emergente" sfugge a tutti i possibili criteri di classificazione applicabili alle sette note, raccogliendo tutto ciò che per motivi anche distanti anni luce dalla qualità artistica non sia ancora riuscito ad ottenere le luci della ribalta, ad emergere da un limbo spesso intriso di invidia del successo altrui e di mancati riconoscimenti verso la propria arte, ma anche di poca tenacia e ostinazione da parte degli autori. Jarvis Cocker, unico membro fisso dei Pulp fin dalla loro fondazione, avvenuta nel 1978, in questo limbo ha alloggiato per più di quindici anni, tra alterne vicende ed alterne fortune, tra sperimentazioni dal sapore synth-pop fino al decisivo contributo ad un genere, il brit-pop, che ha segnato gli anni Novanta in maniera indelebile. Il 1995 è l'anno della consacrazione per Cocker e soci: alla fine del decennio precedente la formazione ha trovato una sua definitiva stabilità, e con l'avvio del brit-pop da una parte e la loro crescita stilistica dall'altra, i Pulp si trovano nel 1994 ad aprire le date del tour americano dei Blur, ed il 24 giugno dell'anno successivo a sostituire gli Stone Roses come *main act* nel festival di Glastonbury. A fine ottobre esce *Different class*: il disco, attesissimo, contiene una serie di pietre miliari del genere e del decennio, compreso quel capolavoro (generazionale e musicale) che è *Common people*, satira efficacissima sull'opulenta e accidiosa terra britannica della fine del XX secolo. A distanza di quasi venti anni dalla sua uscita, *Different class* può essere considerato uno dei più alti esempi di pop mai prodotti.



IL PRIMO GRANDE CALDO – RUNA RAIDO

"Le parole sono importanti", urlava Nanni Moretti. Sono importanti sotto tanti aspetti, siano essi linguistici, stilistici, contenutistici: non si possono tirare fuori senza consapevolezza, senza essere a conoscenza del loro peso effettivo. Nella scena musicale italiana infatti, spesso e volentieri, l'uso delle parole si è ridotto a pochi stereotipi fossilizzati su misere figure "poetiche", di sicuro impatto sul pubblico (mainstream e non), ma di ben poca rilevanza artistica: ogni tema (dal più futile e disimpegnato al più rilevante socialmente) è vittima di questa mancata ricerca, costringendo il fruitore a divertirsi, ad innamorarsi, a indignarsi o a riflettere, sempre con le stesse parole, che dipingono davanti agli occhi dell'ascoltatore sempre le stesse immagini. Nelle liriche dei Runa Raido si respirano la volontà e la capacità di fuggire da facili soluzioni pseudo-artistiche. Nel loro "Il primo grande caldo", uscito il 20 maggio di quest'anno, la band romana riflette sulle varie sfaccettature della passione, generata dal calore di un fuoco che costantemente arde in tutti noi e che necessita di sfogare, di liberarsi al e nel mondo che ci circonda. Il gruppo sviscera un tema non nuovo in maniera inedita, carica di significati nascosti, che costringono ad ascoltare più volte l'album per coglierne al meglio le diverse sfumature. Le parole sono condite da un sano alt-rock fatto di chitarre potenti e sezioni ritmiche di grande impatto, senza essere relegato ad un semplice accompagnamento musicale ma di forte presenza espressiva ed emotiva. Un consiglio: se non li conoscete, se già li amate o se vi scoprirete a non sopportarli, andateli a sentire dal vivo, perché è sul palco che i Runa Raido danno il meglio di loro stessi.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

IL PADRE DELLA SPOSA · DI VINCENTE MINNELLI · (USA 1950)

SCENEGGIATURA: FRANCES GOODRICH, ALBERT HACKETT
INTERPRETI: SPENCER TRACY, JOAN BENNETT, ELIZABETH TAYLOR, DON TAYLOR, BILLIE BURKE, LEO G. CARROLL, MORONI OLSEN, MELVILLE COOPER, TAYLOR HOLMES, PAUL HARVEY, FRANK ORTH, RUSS TAMBLYN

Inserita tra le migliori 100 commedie d'America, la frizzante pellicola di Vincente Minnelli, futuro padre dell'attrice e cantante Liza e marito di Judy Garland, racconta la deriva emotiva di un padre costretto suo malgrado ad affrontare le nozze della (troppo) amata figlia. Un cast d'eccezione, impreziosito dalla due volte premio Oscar Elizabeth Taylor, ruota attorno alle difficoltà di Spencer Tracy, genitore stralunato, catapultato nella preparazione di un matrimonio mai voluto. Le fastose celebrazioni, suo autentico assillo, lo tormenteranno al punto da insinuarsi persino nei suoi incubi punzecchiandolo ripetutamente, trainandolo fino all'esplosivo, tradizionale e genuino happy ending.

THOR: THE DARK WORLD · (USA, ISL 2013)

DI ALAN TAYLOR

SCENEGGIATURA: CHRISTOPHER YOST, CHRISTOPHER MARKUS, STEPHEN MCFEELY, JOSS WHEDON
INTERPRETI: CHRIS HEMSWORTH, NATALIE PORTMAN, TOM HIDDLESTON, STELLAN SKARSGARD, ANTHONY HOPKINS, KAT DENNINGS, IDRIS ELBA, JAIMIE ALEXANDER, CHRISTOPHER ECCLESTON, ADEWALE AKINNUOYE-AGBAJE, RENE RUSSO

Che Thor sia bello è notizia nota ai più. Fin dalle sue rappresentazioni mitologiche il Dio con il martello (oggetto desacralizzato dalle performance di Miley Cyrus) era rappresentato rispettando pienamente canoni divenuti successivamente, mi si permetta l'aggettivo, Hollisteriani. Allo stesso modo, la titaneggiante presenza di Chris Hemsworth occupa prepotentemente lo schermo, ipnotizzando lo sguardo di fanciulle ammaliate dai marmorei pettorali. Che Thor, eroe Marvel, sia inevitabile carta moschicida per tutte le generazioni cresciute a pane e comics è altrettanto noto. Il nerdismo impone come codice di condotta la rispettosa visione di ogni pellicola prodotta dalla saga seguita con dedizione. Che Thor sia anche, sinceramente, divertente, autoironico e ricco di stupefacenti effetti speciali è, invece, una notizia tanto divertente quanto piacevole.

ZORAN, IL MIO NIPOTE SCEMO · (ITA/SLO 2013)

DI MATTEO OLEOTTO

SCENEGGIATURA: DANIELA GAMBARO, PIERPAOLO PICIARELLI, MARCO PETTENELLO, MATTEO OLEOTTO
INTERPRETI: GIUSEPPE BATTISTON, ROK PRASNIKAR, ROBERTO CITRAN, MARJUTA SLAMIC, RICCARDO MARANZANA, TECO CELIO, DOINA KOMMISSAROV

Pittorica commedia di confine. Tra la provincia friulana e la Slovenia vive un universo periferico, emarginato dal cinema italiano e raccontato con gentile umanità da Matteo Oleotto. Punto chiave della narrazione è l'incontro tra Giuseppe Battiston e Rok Prasnikar, doganieri di due "stati" opposti. Da una parte c'è odio, rabbia, violenza, prevaricazione e alcolismo; dall'altra amore, dolcezza, ingenuità e sobrietà. Il contatto tra la burbera provincia e lo straniato straniero genera un mix che danza sull'assurdo, riscaldandosi nella calda atmosfera di una taverna in cui campeggia l'orgoglioso motto "O Zico o Austria". Il film, vincitore del Premio del Pubblico Raro Video nell'ultima edizione del Festival del Film di Venezia, trova nella fotografia la sua straordinaria capacità descrittiva: tanto negli ambienti interni quanto negli esterni la luce viene proiettata sugli oggetti in modo didascalico, riempiendo di colori autentici una dolce favola contemporanea.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedìe il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/01/14
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

CHE RUMORE FANNO DELLE CIAMBELLE FUNKY?

Homer guarda una ciambella con glassa rosa e gocce di zucchero arcobaleno, sbava e dice "mmmm aaahghhhaahhh ciambelle...", poi di colpo tutto intorno diventa coloratissimo e psichedelico che sembra uno degli effetti visivi di Itunes e spunta James Brown con i suoi capelli cotonati e la danza da gallo cedrone, poi di nuovo cambia tutto, adesso quello sfondo colorato è accompagnato dallo "slap" di un basso elettrico che sembra quello dell'inizio di "Higher Ground" dei Red Hot Chili Peppers, infatti sono i Red Hot Chili Peppers in un campo di margherite con dei pantaloni kitsch che cantano tutti insieme il brano di Steve Wonder mentre il finale del pezzo che raddoppia sfuma, grazie all'abilità di un dj raro, in un pezzo rappato fatto di rumori strani tipo sirene della polizia, elicotteri e "scratch" di piatti, solo che non sono i piatti a scratchare ma la chitarra di Tom Morello, infatti è la strofa di "Bullet in The Head" dei Rage Against the Machine che poi diventa bridge lento e cresce sempre di più fino al culmine del pezzo che è come proiettile in testa che in realtà non è altro che la tua Tv che è esplosa mentre facevi zapping.

I protagonisti di Rumori di Fondo di questo mese sono i Funkin' Donuts, band capitolina attiva da un paio d'anni. Lo zapping di cui sopra cita tutte le influenze del gruppo evidenti già dal nome: il marchio Dunkin' Donuts, anche se poco diffuso in Italia, è famoso quasi quanto la Coca Cola. Quando Homer Simpson sbava pensando alle ciambelle, infatti, è proprio a queste che si riferisce. Seconda info utile: il funk come genere di riferimento. James Brown, Parliament, Funkadelic sono solo i nomi più celebri di un genere musicale che negli anni '80/'90 si è miscelato al rock dando vita a quei gruppi cosiddetti "crossover" del calibro di Rage Against The Machine e Red Hot Chili Peppers.

Ma c'è una cosa che accomuna tutte queste influenze: l'America. È un genere musicale culturalmente legato alla musica dei neri in America, come il jazz e il blues, quindi implica testi in inglese. I Funkin' Donuts si giocano la carta della lingua italiana senza sfociare nell'hip hop e il risultato è alquanto originale. Il loro disco d'esordio si chiama Funky Tasty Ko ed è composto di 4 brani: "Guarda avanti", "Dammi un buon motivo", "J.B.", "Drop D". I quattro componenti si autodefiniscono "il perfetto connubio tra glassa e Funk, tra zuccheri polisaccaridi e Rock, tra obesità e sordità". Che altro? Se vi siete incuriositi cercate la loro pagina ufficiale su Facebook, aggiungeteli, ascoltate la loro musica, oppure tenetevi aggiornati sulle loro date per assistere ad un loro live!

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

AFFRONTARE LA CRISI CON ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI

Dal 2001 esiste un appuntamento con il teatro indipendente e con le sue espressioni più innovative: Attraversamenti Multipli. Anche quest'anno la rassegna organizzata da Margine Operativo ha trovato, tra innumerevoli ostacoli, una collocazione e si svolgerà in quattro giornate, divise in due weekend consecutivi, il 13, 14, 21 e 22 dicembre, in tre luoghi diversi: la Centrale Preneste Teatro e due mercati all'aperto, rispettivamente al Quadraro (Largo Spartaco) e a Casal Bertone (piazza Santa Maria Consolatrice). Il motore della manifestazione teatrale è, come sempre, quello di parlare del proprio tempo e al proprio tempo, coinvolgendo gli spettatori e consentendogli di prendere parte a tutte le performance e agli spettacoli in calendario, per questo motivo si è scelto di portare le rappresentazioni fin dentro i mercati, e di confermare l'accesso gratuito. Una linea guida che i promotori hanno voluto confermare nonostante la generale ostilità nei confronti delle iniziative culturali, che sono le prime a scontare i tagli ai finanziamenti messi in atto per fronteggiare il periodo di crisi economica che affrontiamo e che hanno costretto Margine Operativo a ridurre progressivamente le giornate di spettacoli negli ultimi anni.

Nonostante tutto lo spirito è lo stesso e uguale è la voglia di dare espressione alle compagnie di giovani che si impegnano quotidianamente per studiare e offrire espressioni teatrali e artistiche differenti, che siano in grado di dialogare con chi guarda e trasmettere significati autentici, anche anticipando i tempi, che è poi il tema di questa edizione di Attraversamenti Multipli: presagi.

Forme artistiche composite e fuse tra di loro (danza, videoarte, musica, scultura, meccanica) per affrontare temi diversi che interessano la quotidianità di questo tempo: il lavoro degradato e degradante riportato nelle testimonianza degli operai in "L' eremita contemporaneo - Made in Ilva" o la storia italiana, raccontata a partire dalla Resistenza in "Carmen non vede l'ora" e ancora il legame tra vita e morte, le conseguenze della rabbia e anche le fiabe che ci vengono ancora concesse, come in "C'era una volta", spettacolo d'arte drammatica e meccanica.

Per il calendario e la suddivisione degli spettacoli, che nel secondo weekend si svolgeranno in mattinata, rimandiamo al sito di Attraversamenti Multipli.

Per ora raccomandiamo di esserci, prendendo parte a un'iniziativa coraggiosa, che sceglie di chiamare fatti, persone ed eventi più ampi, con i propri nomi e raccontarli secondo sensibilità ogni volta diverse e sorprendenti. Un modo tra gli altri per affrontare la crisi, per attraversarla.

ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI
13, 14, 21 dicembre: Centrale Preneste Teatro
22 dicembre: mercati di Largo Spartaco e Piazza S. Maria Consolatrice
www.attraversamentimultipli.it
Info@attraversamentimultipli.it - Tel: 328 41 42 223

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

L'ANIMALE MORENTE

PHILIP ROTH
EINAUDI
2005
9 EURO

A livello planetario, quando qualcuno - nel suo procedere apparentemente casuale e confuso - rivela di aver incontrato la grande bellezza, qualcosa o qualcuno da tenersi stretto, in genere si tratta di un'allucinazione, oppure di un ipotetico paradiso artificiale. Il soddisfacimento di un piacere e il sublime dolore che ne consegue per la sua assenza sono così evidenti e fisici, che è impossibile ignorare il sopraggiungere della privazione. Consuela Castillo, una giovane donna cubana, molto semplice sotto l'apparenza di seducenti camicie abbottonate, un giorno entra in aula e conosce David Kepesh, il suo professore di critica letteraria, un eterno seduttore. Il desiderio e la gelosia irrompono nella vita di un uomo, mentre una donna accede a un luogo che diversamente le sarebbe precluso: un uomo di mondo e una creatura libera, per cui la differenza d'età determina resa e dominio dal primo incontro. Se le vicende umane si svolgessero come nei più melensi film hollywoodiani, questo sarebbe il principio di una grande storia d'amore. Invece il punto non è questo e il titolo del libro "L'animale morente" non porta altrove. Philip Roth scrive un dramma conturbante, che è un invito alla bellezza del possesso e una rivisitazione dell'antica lotta tra eros e tanatos. È letteratura, tutta un'altra storia.

LA COSA E ALTRI RACCONTI

ALBERTO MORAVIA
BOMPIANI
2007
8 EURO

Pubblicati per la prima volta nell'ottobre 1983, i racconti erotici di Alberto Moravia consegnano al lettore forme umane capaci di qualsiasi nefandezza, modeste e senza contegno, annoiate e inquiete dalla testa ai piedi. Il risultato di questa raccolta è sorprendente, perché lo scrittore mette a nudo un vuoto (di valori, di morale, di sentimenti) che è poi un pieno (di sogni lombrosiani, di seduzioni, di prigioni). Esistenze grigie, anguste, che non sanno riscattarsi, ma sprofondano nelle anomalie del destino, le cercano senza attivare altra volontà. Così esitiamo davanti a una pagina per i gesti delle mani, le teste, le schiene, i fianchi, gli occhi che si avvicinano. Perché siamo di fronte a una rappresentazione perfetta del vocabolario di tutti i piaceri del corpo, quelli più languorosi che saldano testa e viscere: elementi di alienazione, tentazioni, corruzioni, atti amorosi portati al parossismo di accoppiamenti multipli, inganni, mascheramenti, equivoci, amplessi, dolcezze e brutalità. È la condizione umana inscritta dentro fiacchi orizzonti, dove l'eros non è mai stato così libero, evidente, esplicito, perverso, indiscreto, pericoloso, determinante. Visioni interiori, nascoste e profonde, per ritratti in movimento: niente trucco e niente inganno, tutte le favole sono prese dalla realtà.

Tethys s.r.l.

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: 0525 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e 0521 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

Casale Papillo: procede il processo partecipativo, ma intanto si continua a parlare di sgombero

Dopo l'assemblea pubblica comitato di quartiere e occupanti presentano le loro idee, mentre la politica vuole rimettere ordine

EUR PAPILLO - "Nessuno ha più diritto di altri". Con questa frase il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, ha concluso l'assemblea del 23 novembre scorso sul futuro del Casale Papillo in via Alberto Moravia. Oltre al Vice Sindaco, Luigi Nieri, sono intervenuti anche i cittadini del CdQ Papillo-Acqua Acetosa Ostiense e il Comitato di Gestione del Casale. Ma l'assemblea è solo l'ultimo atto di una vicenda iniziata il 28 giugno scorso con l'occupazione dei locali. Il Pacha Mama (Madre Terra), così è stato rinominato il casale dagli occupanti, negli ultimi mesi è stato al centro di dibattiti e polemiche: edifici pericolanti, allacci illegali alla rete idrica ed elettrica e voci di sgombero. Con la Memoria di Giunta del 5 novembre è tornata l'attenzione sul casale con un'assemblea per deciderne le funzioni: "Dopo anni di abbandono – spiega Santoro - ristruttureremo e destineremo il casale ad attività scelte con i cittadini". E dal CdQ e dagli occupanti sono arrivate molte proposte, che non sembrano però tra loro conciliabili. "C'è chi vuole sfruttare questa zona con un percorso legale – spiega il Portavoce del CdQ, Sergio Ippolito - Le occupazioni sono un modo sbagliato di procedere. Santoro 8 anni fa ascoltò le nostre richieste fra cui la ristrutturazione del casale, da allora lottiamo ed oggi ci sentiamo presi in giro". Il CdQ lamenta la mancanza nella zona di spazi aggregativi, tanto che le loro riunioni si tengono in mezzo alla strada, nei pressi di un parco giochi che "non esiste: è un terreno del costruttore e se domani vogliono possono portarci via anche questo". Nella convenzione urbanistica del 1993 per l'area del Papillo venivano previsti, come oneri concessori a carico del costruttore, la scuola elementare, la materna, la palestra (attualmente chiusa per problemi burocratici), i parcheggi, la ristrutturazione del casale (mai ristrutturato) e un piccolo centro commerciale (mai costruito). Ma nel 2007 ci fu una nuova convenzione che, a fronte di compensazioni urbanistiche, prevedeva la costruzione di un asilo nido: "quindi, per evitare una nuova colata di cemento – continuano dal CdQ - abbiamo proposto che lo si inserisca nei locali del casale". Ma l'idea del Comitato di Gestione del Casale è volta a riportare gli stabili al loro uso originario, come ci spiega Paolo Perrini, portavoce di Pacha Mama: "Questa era una fattoria agricola e vorremmo riportare la struttura all'utilizzo originario, con una parte di abitativo per le persone che lavorano qui, ma anche circa 50 posti di lavoro per la gestione dei 28 ettari. Parliamo di agricoltura biologica, ristorazione, artigianato, laboratori, una biblioteca, tutelando l'occupazione di soggetti a basso potere contrattuale. Prevediamo anche un agriasilo di concerto con la scuola vicina. Praticamente vogliamo creare un punto che sia di aggregazione, sociale e di occupazione, che valorizzi la produzione artigianale e agricola con percorsi didattici che siano anche di integrazione a percorsi scolastici. E facciamo tutto questo semplicemente facendo rivivere, nella stessa maniera in cui era stato pensato anticamente, un luogo pubblico abbandonato che il privato avrebbe dovuto ristrutturare da 20 anni. Se non ci fossimo venuti noi sarebbe ancora lasciato nell'incuria". In totale disaccordo il Pdl municipale: "Questa vicenda è iniziata male, per poi proseguire peggio con la bocciatura della nostra mozione sullo sgombero – spiega il Consigliere Massimiliano De Juliis - Non si possono accettare le occupazioni di un bene pubblico. Se si segue la linea dell'amministrazione debole, allora vedremo sempre più occupazioni di parti del nostro patrimonio". E il consigliere Gino Alleori rilancia: "Bisogna assicurarsi che le convenzioni vengano rispettate e che i cittadini abbiano i servizi che da tempo aspettano. Sarebbe inoltre un bel segnale che l'asilo comunale venisse inserito nei casali, utile riqualificazione in una zona in espansione demografica".

C'è da dire, inoltre, che dal 2011 c'è anche un Punto Verde Qualità che comprende l'area. Durante l'assemblea è Nieri a mostrare una lettera della società tenutaria del PVQ che rivendica le strutture: "Vedremo le carte – annuncia – Intanto una cosa è certa, i casali vanno ristrutturati". Al margine è poi il Presidente Santoro a richiamare alla prudenza: "Nel quartiere mancano dei servizi che potrebbero trovare posto nei casali. Inoltre, dopo tutte le inchieste sui PVQ, credo che il sistema andrebbe rivisto". Sembra quindi una situazione difficile da risolvere, per lo meno ingarbugliata, e i cittadini dicono di sentirsi abbandonati: "Le compensazioni hanno privato il quartiere degli spazi di aggregazione – seguita il CdQ – Noi chiediamo un asilo nido, un parco giochi, uffici municipali, attività commerciali, insomma un punto di aggregazione per un quartiere che non ha nulla. Si faccia un bando, se poi gli occupanti vorranno partecipare facciano un passo indietro e intanto lascino la struttura". Nonostante la lettera dei concessionari del PVQ che rivendica l'area dei casali, Nieri ha voluto comporre i contrasti per indirizzare la discussione su un sentiero più proficuo: "Bisogna portare fino in fondo il processo partecipativo abbassando i toni e facendo convivere i vari interessi. Parliamo di un pezzo di periferia che bisogna migliorare tutti insieme". Intanto per il Pacha Mama è arrivata la lettera di sgombero da parte dell'Assessorato all'Urbanistica al quale è stata fatta presente, con una relazione dei Vigili, la possibilità di transennare gli edifici pericolanti e di periziare il casale centrale. Questa possibilità è stata proposta dagli occupanti, che ora sperano in una risposta positiva da parte dell'Assessorato. Per quanto riguarda la possibilità di liberare l'edificio spiegano: "Prenderemo in considerazione di fare un passo indietro solo quando sarà imposto ai costruttori il rispetto della convenzione e il Municipio predisporrà il restauro, in attesa del bando cui concorreremo con il nostro progetto"; e sull'assemblea partecipativa: "un processo partecipativo che coinvolga i cittadini per noi è un passaggio imprescindibile, una vittoria che parla di beni comuni e non più di interessi privati". Il Capogruppo del M5S al Municipio IX, Giuseppe Mannarà, ha sottolineato l'importanza di rimettere le parti sullo stesso piano: "Lo strumento della partecipazione è sempre interessante, è la soluzione migliore per accordare le esigenze del quartiere con i progetti presentati. L'importante è che non ci siano prevaricazioni, bisogna mettersi tutti sullo stesso piano, prima ancora di iniziare a discutere". È poi Santoro che, dopo la riunione, spiega l'importanza di lasciare lo stabile: "Abbiamo stabilito che da oggi inizia un processo per trovare il progetto migliore per il quartiere, ovviamente va rivista l'occupazione per permettere la ristrutturazione. Dato che in questa città si deve imparare che chi realizza le case deve anche fare le opere pubbliche, bisogna dare al privato la possibilità di farle. Il processo partecipativo continua anche sul sito del Municipio per l'invio, entro il 31 dicembre prossimo, di proposte e progetti". Successivamente verrà indetto un tavolo, ci sarà un bando e la contemporanea ristrutturazione degli edifici, con i circa 830mila euro già destinati a quest'opera. Nei prossimi mesi si andrà delineando il futuro dell'occupazione del Casale, con gli occupanti che potrebbero lasciare lo stabile o essere sgomberati per permettere la ristrutturazione e la partecipazione al bando.

Leonardo Mancini

Santoro: "Abbiamo stabilito che da oggi inizia un processo per trovare il progetto migliore per il quartiere, ovviamente va rivista l'occupazione per permettere la ristrutturazione"

Nieri: "Parliamo di un pezzo di periferia che bisogna migliorare tutti assieme". Mannarà: "L'importante è che non ci siano prevaricazioni: tutti sullo stesso piano, prima ancora di iniziare a discutere"

CdQ: "Si faccia un bando, se poi gli occupanti vorranno partecipare facciano un passo indietro e intanto lascino la struttura"

Pacha Mama: "Prenderemo in considerazione il passo indietro solo quando sarà imposto ai costruttori il rispetto della convenzione e il Municipio predisporrà il restauro"

De Juliis: "Se si segue la linea dell'Amministrazione debole, allora vedremo sempre più occupazioni di parti del nostro patrimonio"

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***redazione@urloweb.com***

Macro: è una luce quella in fondo al tunnel?

L'Assessore Barca dà rassicurazioni, ma rimane alta l'attenzione

ROMA - Da qualche tempo il Macro, il grande museo di arte contemporanea di Roma, è nell'occhio del ciclone. Stretto nella morsa della crisi economica, era stata paventata l'ipotesi di una sua trasformazione a location per eventi. Una delibera, inoltre, aveva decretato il passaggio della sua gestione dalla Sovrintendenza al Dipartimento Cultura capitolino. Il vecchio dirigente, Bartolomeo Pietromarchi, era stato sostituito temporaneamente da Alberta Campitelli e, successivamente, si parlava di dare in mano la reggenza del polo a funzionari comunali, e non a uomini d'arte. L'idea di una Fondazione, poi, è ormai un lontano ricordo.

Queste evoluzioni hanno preoccupato, in particolare, Beatrice Bulgari, Presidente dell'Associazione MacroAmici, una realtà che si è occupata negli anni di portare fondi, sponsor, nuove opere d'arte, attività didattiche ed una fitta rete di relazioni a beneficio del museo. È da loro che parte una petizione, sottoscritta da più di duemila persone che vogliono salvare il museo. Lo scopo è quello di "richiedere risposte al Sindaco e all'Assessore alla Cultura, Flavia Barca, che da metà giugno non sono mai arrivate", ha dichiarato Beatrice Bulgari, aggiungendo che è necessario perseguire come obiettivo "una direzione che abbia competenze e profilo internazionale, un budget pluriennale ed una continuità curatoriale".

> ***Barca: "Ho fatto richiesta al Sindaco Marino di un dirigente esterno: sarà un esperto di settore"***

Proprio l'affidamento della direzione del Macro è uno dei temi caldi che sono stati affrontati dall'Assessore Barca in occasione della presentazione della mostra "Giulio Paolini. Essere o non essere". La sua volontà, esplicitata in quella sede, è quella di inserire attraverso bando pubblico un dirigente esterno, qualificato, che possa dare lustro al museo. Interpellata successivamente, l'Assessore ha dichiarato: "In questi mesi si sono rincorse voci e false ipotesi sulla presunta volontà di snaturare il ruolo di questo spazio, di renderlo una location piuttosto che un museo, quello che è il suo ruolo principe e cardine. Non è mai stato così e ci tengo a ribadirlo. Per il Macro – ha continuato l'Assessore – ho fatto richiesta al Sindaco Marino di un dirigente esterno, tra i 15 della Macrostruttura Capitolina. Una richiesta che va nella direzione di valorizzazione da parte mia e del mio Assessorato di uno dei musei più importanti di questa città, con lo scopo di rilanciarlo sulla scena nazionale ed internazionale. Il dirigente esterno che io immagino deve assolutamente essere un esperto di settore, deve avere una visione e una progettualità forte e dinamica. Il Macro – ha ribadito Flavia Barca – deve continuare ad essere centro di produzione artistica e culturale e deve continuare ad attrarre, come fa già in maniera eccellente, grandi partner privati".

> ***Bulgari: "Ci aspettano ancora mesi di stallo e sono sinceramente preoccupata". Decq: "Le istituzioni non capiscono che un museo ha bisogno di tempo, di continuità"***

Un netto cambiamento di rotta, dunque, da parte di Roma Capitale, confermato anche dall'annullamento della delibera che vedeva il passaggio di gestione dalla Sovrintendenza al Dipartimento Cultura, come ha confermato Beatrice Bulgari, che ritiene importante per il Macro sia l'autonomia curatoriale, sia la possibilità di far entrare capitali privati. L'ipotesi della Fondazione, secondo la Presidente di MacroAmici, resta un traguardo da raggiungere e "stupisce che il Comune non tenga conto di quanto lavoro, anche gratuito, è stato fatto a sostegno del museo. Mi chiedo se non sarebbe stato più utile dare una prorogatio di 6/8 mesi all'ex direttore Bartolomeo Pietromarchi e contemporaneamente realizzare ciò che ha proposto l'Assessore. Questo avrebbe consentito di non bruciare capitali privati e di avere una programmazione fino a quando non fosse arrivata la nomina del nuovo direttore". Secondo la Bulgari il panorama non è roseo: "Ci aspettano ancora mesi di stallo e sono sinceramente preoccupata".

Dunque, imperante resta il tema della continuità, spezzata da continui cambi di dirigenza. Persino Odile Decq, l'archistar che ha curato il restyling del Macro di via Nizza, durante la presentazione del suo libro "Macro Odecq", ha parlato di questa difficoltà, che rende un polo culturale difficile da gestire: "Il lavoro fatto da Bartolomeo Pietromarchi è stato formidabile. Le istituzioni non capiscono che un museo ha bisogno di tempo, di continuità. Non si può cambiare un direttore ogni due anni, non ha alcun senso e così un museo non può funzionare". Per un futuro determinato e stabile del Macro bisognerà quindi attendere. Un futuro che risponda alla sua vocazione principale, quella della divulgazione e promozione culturale.

Serena Savelli

Tutta l'arte che c'è nell'anima e nello spirito

Suggestioni, emozioni ed istintività nelle opere di Angelo Navetta

In un periodo così fiorente – almeno a livello creativo - per l'arte contemporanea, che invade prepotentemente le mura dei nostri quartieri nella sua accezione più "street", non possiamo non soffermarci sulla "vecchia guardia", fatta di artisti che hanno speso tutta la loro vita e la loro esperienza inseguendo questa grande passione come missione della propria esistenza. Angelo Navetta fa parte di quella generazione di creativi che ha fatto la storia del contemporaneo. Artista eclettico e sperimentatore, originario di Trapani ma romano di adozione, Navetta ha trascorso la sua vita in giro per il mondo. Da Abidjan a Berlino, fino a Mumbai, l'artista ha fatto tesoro dei suoi viaggi, delle diverse culture con cui si è approcciato, dei paesaggi, dei colori e dei sapori delle terre più o meno lontane in cui ha vissuto. Conoscenze che si traducono nei suoi lavori polimaterici, nelle pennellate sicure e piene, nei colori vivaci e vigorosi, nei ricorrenti simboli che avvolgono di misticismo e mistero sculture e dipinti, opere che nascondono un impeto creativo liberatorio e liberatore di significati più profondi, insiti nell'animo multiforme dell'artista stesso, celati dietro il mondo segreto che risiede nella sua fervida immaginazione.

> ***Navetta: "Quasi tutta la mia pittura è simbolica e si fa immediatamente cogliere e capire, in genere, attraverso le forme e i colori"***

Nei suoi dipinti, in particolare, si ritrova l'influenza dei tanti anni trascorsi in India, ma traspaiono anche le note agrodolci della sua terra natale, la Sicilia. Alcuni frammenti ammiccanti all'esoterismo si confondono con simbologie occulte, che rendono i lavori di Navetta intriganti e indecifrabili, specchio del cammino della vita, contornato da presenze oscure che non possono essere comprese attraverso la ragione ma solo ed esclusivamente con l'intervento dell'istinto e del cuore.

La consueta ripetizione di segni primitivi come croci che occludono i vortici in cui l'esistenza ci risucchia ogni giorno, cerchi che appaiono come lo sguardo che degli spettatori incolumi hanno sulla vita, e mani, ricorrenti, intese non nel loro rapporto con la fisicità e con la concretezza, ma fulcro del mondo metafisico a cui esse appartengono.

Nelle opere di Navetta è possibile ritrovare geometrie perfette, come quelle eleganti e primordiali della lettera A, simbolo dell'inizio di ogni cosa, oppure tematiche più sociali, che riguardano il mondo attuale e lo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali di cui il nostro tempo, e l'uomo come attore principale, è vittima e al contempo carnefice.

"Quasi tutte le mie opere non astratte o informali sono simboliche – ha spiegato Angelo Navetta - I simboli si concretizzano in immagini, forme, segni ai quali si attribuisce un significato strumentale per quello che si vuole dire, comunicare. Quasi tutta la mia pittura è simbolica e si fa immediatamente cogliere e capire, in genere, attraverso le forme e i colori. Forme e colori che mai imitano fotograficamente la realtà ma la inventano, la creano semmai; talvolta criticano aspetti deleteri o negativi di questa realtà, di questo mondo, e che poi, in verità, non sono pochissimi". Mistero e critica sociale avvolgono, dunque, il lavoro artistico di Angelo Navetta, in una completezza e ricchezza espressiva che indubbiamente attribuiscono, al mondo dell'arte contemporanea, il valore e la forza di cui essa si nutre ogni giorno.

Le opere di Angelo Navetta – dipinti, sculture ma anche scritti – sono consultabili sul sito www.angelonavetta.net.

Serena Savelli

Discarica Falcognana: Stop dal MiBAC

Il Ministero blocca i lavori di ampliamento

FALCOGNANA - Questa volta è il MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) a dire la sua sulla discarica di Fluff Car della Falcognana. Lo fa richiedendo lo stop immediato dei lavori di allargamento del terzo invaso che, come riportato dalla lettera pubblicata da Repubblica sarebbero "abusivamente realizzati e in contrasto con la tutela dei Beni paesaggistici poiché non conformi alla disciplina d'uso del paesaggio di rilevante valore". La lettera firmata dalla Soprintendente Maria Costanza Pierdominici, indirizzata a Regione, Comune e Municipio IX, seguita spiegando come ci siano stati "movimenti di terra in un'area recintata adiacente all'invaso del lotto della discarica per i rifiuti pericolosi e non in corso di realizzazione". La notifica dell'ordinanza di sospensione dei lavori per la Ecofer Ambiente Srl è arrivata nella mattinata del 6 dicembre scorso, sarà ora la Procura della Repubblica a decidere per l'eventuale sequestro preventivo. Da mesi ormai i cittadini del quadrante e le varie associazioni che lottano contro la discarica, denunciano lavori di movimento terra per il terzo invaso della Ecofer: "Già nel settembre scorso – spiega il Portavoce del Presidio no Discarica e consigliere al Municipio IX, Alessandro Lepidini - in veste di Consigliere municipale ho scritto una nota al MiBAC sollevando la questione". La richiesta di stop ai lavori da parte del MiBAC è arrivata a seguito di un sopralluogo del 21 ottobre scorso, sollecitato anche dai cittadini del Comitato del Verde Urbano. Le loro richieste, in quel caso, riguardavano le autorizzazioni ai lavori che, visto il vincolo insistente, sarebbero dovute pervenire dal MiBAC. È la loro portavoce, Matilde Spadaro, a denunciare la necessità di mettere sotto sequestro il cantiere: "È giunto il momento di chiedere il rispetto degli adempimenti di legge. Per questa ragione, ritengo che sia doverosa una risposta delle forze dell'ordine. Non siamo disposti ad accettare che le istituzioni giochino, scaricando ognuna le responsabilità sulle altre". Dalla politica municipale non mancano le reazioni a questa notizia che, come sottolinea il Vicepresidente della Commissione Ambiente, Massimiliano De Juliis, "ha chiarito che le opere all'interno della discarica di Falcognana sono in contrasto con le normative vigenti e senza le necessarie autorizzazioni. Cittadini e associazioni, che da mesi si battono per evitare lo scempio del Divino Amore, lo hanno sempre detto con denunce ed esposti – seguita De Juliis - Oggi non ci fermiamo e quello che chiediamo con forza è il sequestro dell'area e la cancellazione del sito di Falcognana come discarica di emergenza, cosi come votato dal Consiglio su un atto prodotto dal centrodestra". Anche dal Presidio No Discarica Divino Amore i maggiori ringraziamenti sono per i tanti cittadini che negli ultimi mesi hanno lottato contro questa discarica: "Quello che conta è il risultato, il merito va a tutti i cittadini di questo pezzo di città, senza distinzione – dichiara Lepidini - Hanno creduto che i diritti vanno difesi, soprattutto in un momento come questo che ne vede l'assoluta compressione. Hanno seguito le indicazioni della nostra Costituzione sui vincoli paesaggistici e sulla salute e, in oltre 4 mesi di lotta, hanno raggiunto un primo vero risultato".

Leonardo Mancini

> ***Spadaro: "È giunto il momento di chiedere il rispetto degli adempimenti di legge"***

> ***Lepidini: "Il merito va a tutti i cittadini di questo pezzo di città"***

> ***De Juliis: "Chiediamo il sequestro dell'area e la cancellazione del sito di Falcognana come discarica di emergenza"***

L'editoriale

segue dalla prima

minterrato. Una coppia giovane guarda la tv mentre i parenti più attempati si interessano di un banchetto non troppo abbondante, ma condiviso col sorriso. Su una sedia sono appoggiati dei giochi da tavola e qualche pacchetto sapientemente incartato dalle abili mani di una commessa. Pochi addobbi ma tanto, tanto calore.

A Garbatella i profumi delle cucine pervadono ogni antro e Gianluca, con lo stomaco brontolante, respira a pieni polmoni. Le donne si fanno gli auguri dalle finestre mentre i parenti in visita sfilano in una vivace processione, portandosi dietro pacchi e buste. Da una di queste spunta un lembo di barba bianca. Qualcuno, a mezzanotte, si divertirà a stupire i suoi bambini. Il clima è festoso e Gianluca si sente bene. Prosegue il suo viaggio verso Ostiense e poi a Marconi, dove le luci accecano gli occhi e non vedono fine. A Monteverde tutto è più pacato, solo qualche addobbo ricorda la festa in corso.

La corsa di Gianluca termina poco dopo, in una Caritas di zona. Entra, indossa un grembiule ed inizia a servire la cena di Natale a chi un Natale, solitamente, non ce l'ha. Si sente bene. Per una volta, spogliatosi di ogni ricchezza, potrà mostrare quella bellezza interiore, autentica e fondamentale, che gli è sempre stata negata.

CERIMONIE G FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

06.53.54.54

Circonv.ne Gianicolense, 94

giovannonifuneraria@libero.it

www.giovannonifuneraria.com